



Codice procedura: 2017

Classifica: EN12IF2017

Proponente: SOLAR ENERGY VENTISEI SRL

OGGETTO: “Realizzazione dell’impianto fotovoltaico denominato “Nicosia” e le relative opere di connessione da realizzarsi nel Comune di Nicosia (EN).”

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 297 del 14.04.2026

Codice procedura	2017
Classifica	EN_012_IF02017
Dipartimento	AMBIENTE
Procedura	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)
Procedure Integrate	PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO C.T.S. n. 197/2022 del 24/11/2022
Proponente	SOLAR ENERGY VENTISEI SRL
Oggetto	IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "NICOSIA" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI NICOSIA, CON POTENZA IN CC DI 4.771,80 KW E POTENZA NOMINALE E DI IMMISSIONE DI 4.000 KW.
Descrizione	DATI GENERALI: POTENZA IN CC DI 4.771,80 KW POTENZA NOMINALE ED IMMISSIONE DI 4.000 KW LOCALITÀ DI REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO: INDIRIZZO: L’AREA ALL’INTERNO DELLA QUALE IL PROPONENTE HA PREVISTO LA REALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO FOTOVOLTAICO SI TROVA A NORD EST DEL CENTRO ABITATO DEL COMUNE DI NICOSIA, CONFINA A SUD EST CON IL COMUNE DI SPERLINGA, AD OVEST CON GANGI E AD EST CON LA FRAZIONE DI SAN BASILE. DESTINAZIONE D’USO: L’AREA OGGETTO DELL’INTERVENTO SECONDO QUANTO INDICATO NEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI NICOSIA, ADOTTATO CON DELIBERA N. 1/CA DEL 03/02/2005 DEL COMMISSARIO AD ACTA E DEFINITIVAMENTE APPROVATO CON D.D.G. ARTA N. 19 DEL 04/02/2008, R[...]
Località del progetto	NICOSIA (ENNA)- C.DA CANNELLA
Potenza impegnata	MW 4,772; in immissione 4,0
Superficie impegnata	Ha 9,6; di cui 5.50 ha all’interno della recinzione.



Colture previste	Essenze foraggiere leguminose eventualmente in consociazione con graminacee che possono avere funzione trofica per le specie dell'avifauna ivi presenti. Olivi nelle fasce di mitigazione
Importo dichiarato delle opere	€ 3.827.359
Oneri pagati	€ 3.129,35
Data presentazione istanza al dipartimento	Prot. nr. 34452 del 12/05/2022
Data procedibilità / trasmissione in CTS	Prot. nr. 48315 del 29/06/2022
Conferenza di servizi	In data 10.10.2024 notificata con prot. 75732 del 28.10.2024

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;



VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della C.T.S.;

VISTO il D.A. n° 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee - guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la nota prot. ARTA n. 48315 del 29/06/2022 recante "Adempimenti di cui ai commi 2 (avvenuta pubblicazione della documentazione) e 3 (termini di verifica completezza documentazione) dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Trasmissione pratica alla Commissione Tecnica Specialistica ai sensi dei punti a.2, a.7 e a.13 del comma 2, art. 2 del D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021." e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., trasmessa con la nota prot. DRA n. 34452 del 12.05.2022, unitamente agli elaborati progettuali;

VISTA la nota del Servizio 1° DRA Prot. nr. 48315 del 29/06/2022 di procedibilità.

VISTA la nota ANAS assunta al prot. ARTA n. 51815 dell'11/07/2022, nella quale si riporta che non è dovuta alcuna espressione di parere;

VISTA la nota del Genio Civile di Enna assunta al prot. ARTA n. 53107 del 14/07/2022, con la quale si "... comunica che per quanto attiene le competenze relative alla U.O. 3 ex U.O. 5 – Concessioni e autorizzazioni Acque – Impianti elettrici (art. 111 del T.U. 11/12/1993 n.1775), l'Ufficio si riserva di esprimere parere solo



dopo che la ditta avrà manifestato la propria intenzione, tramite apposita nota, ai fini della pubblicazione presso l'albo on-line, il momento in cui il progetto sarà reso definitivo e completo dell'assenso da parte di tutti gli enti interessati, confermando quanto già espresso con nota prot. 86507 del 25/5/2021. Si rappresenta altresì che per gli altri titoli abilitativi il Soggetto che li rilascia, a cui va inoltrata la richiesta, a seguito del D.P. 05/04/22, n. 9, (Regolamento di attuazione del titolo II della l.r. 16/12/08, n. 19 Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13 c. 3 della l.r. 17/03/16 n. 3) pubblicato sulla G.U.R.S. anno 76 numero 25 parte prima Il mercoledì 1° giugno 2022, è per competenza territoriale il SERVIZIO 10 – UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE – SERVIZIO GEOLOGICO (Sicilia Orientale – Prov. Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Enna), come da direttiva prot. n. 94273 del 30/06/2022 del D.G. del Dipartimento Tecnico.” ;

VISTA la nota di Terna Spa assunta al prot. ARTA n. 54528 del 20/07/2022, nella quale si riporta che “ .. con riferimento all'impianto in oggetto potrete rivolgervi per competenza alla Società e-distribuzione. Facciamo inoltre presente che non avendo visibilità sulla STMG rilasciata dalla società e-distribuzione sarebbe opportuno verificare che in tale STMG non siano previsti eventuali potenziamenti sulle linee RTN. Se così non fosse e cioè se fossero presenti opere sulla RTN non previsti da Piano di Sviluppo Terna, allora rappresentiamo la necessità di ottenere opportunamente benestare di Terna su qualsiasi progetto che prevede opere RTN, appunto per garantire la verifica di rispondenza ai requisiti delle opere di rete di cui al codice di rete e conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui al D.Lgs 387/03. Infine vi ricordiamo che le aree destinate all'installazione dell'impianto non dovranno interessare le fasce di servitù degli elettrodotti della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), tenendo conto che:

- tali fasce sono destinate e consentire l'ispezione e la manutenzione delle linee, e quindi il transito e la sosta dei nostri mezzi; tali attività non dovranno essere impedito o rese più difficoltose o gravose dalla realizzazione ed esercizio dei nuovi impianti nella predetta fascia;
- i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

VISTA la nota del Consorzio di Bonifica 6 - Enna assunta al prot. ARTA n. 54850 del 21/07/2022, nella quale si riporta che “. con riferimento alla nota prot. 48315 del 29 giugno 2022 inviata dal Dipartimento Ambiente – Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, acquisita al protocollo consortile n. 5064 del 29 giugno 2022, in merito alla valutazione inerente i lavori in oggetto si rappresenta quanto segue. In base alle analisi cartografiche effettuate tramite sistema WEBGIS consortile ed il “Portale Valutazioni Ambientali” della Regione Siciliana, si rileva che le zone oggetto degli interventi ricadono all'interno del comprensorio consortile e non presentano interferenze con le opere di competenza di questo ente.”

VISTA la nota prot. 57454 del 29.07.202 di ENAC di richiesta integrazioni.

VISTA la nota 74723 del 14.10.2022 del Servizio 1° di comunicazione di avvio del procedimento.

VISTA la nota 75611 del 18.10.2022 di ASP Palermo di espressione di non competenza.

VISTA la nota 76164 del 09.11.2022 di SNAM RETE Gas di comunicazione di non interferenza delle opere con strutture gestite da SNAM.

VISTA la nota 82043 del 11.11.2022 della Soprintendenza di Enna, di approvazione del piano di saggi proposto.



VISTA la nota 82460 del 14.11.2022, pervenuta oltre i termini, del comando dei Vigili del Fuoco di Enna di richiesta integrazioni.

VISTA la nota 86709 del 29.11.2022 del Dipartimento Ambiente di trasmissione dei pareri resi nella seduta del 24.11.2022.

VISTA la nota 87679 del 02.12.2022 del Servizio 1° di Conclusione Fase di Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico Adempimenti di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la nota 87686 del 02.12.2022 di trasmissione del PII n. 197/2022 del 24.11.2022.

VISTA la nota 89647 del 12.12.2022 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio **epidemiologico** - servizio 1 "prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" di espressione di non competenza.

VISTA la nota 92932 del 27.12.2022 di comunicazione di concessione di sospensione dei termini richiesta dal Proponente.

VISTA la nota 49884 del 30.06.2023 del Servizio 1°, di Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico per avvio nuova consultazione conseguente all'acquisizione di documentazione integrativa

VISTA la nota 54311 del 14.07.2023 del Comando dei Vigili del Fuoco di Enna di richiesta adempimenti di legge.

VISTA la nota 64.010 del 28.08.2023 del Servizio 1° ARTA di Conclusione Fase di Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

VISTA la nota 75498 del 16.10.2023 di ASP di Palermo di espressione di non competenza.

VISTA la nota 75772 del 16.10.2023 del Genio Civile di Enna di richiesta di inserimento del progetto nella piattaforma telematica.

VISTA la nota prot. 171179 del 20.10.2023 acquisita al protocollo ARTA al n. 77319 del 20.10.2023 del DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA_ SERVIZIO 3 multifunzionalità e diversificazione in agricoltura_ nota concernente l'esito delle verifiche dell'impianto agrovoltico, a seguito delle quali, ai fini dell'espressione del parere di relativa competenza, è stato prescritto alla società proponente quanto segue:

- presentazione di perizia asseverata ai sensi del DDR 445/2000 (...) che attesti la conformità con le linee guida in materia di impianti agrovoltici emanate dal MITE nel giugno 2022;
- l'individuazione "fin da subito" dell'azienda agricola che si occuperà della coltivazione dei terreni

VISTA la nota 81053 del 07.11.2023 della Soprintendenza di Enna di espressione di parere favorevole con prescrizioni.

VISTA la nota 15253 del 08.03.2024 del Genio Civile di Enna di comunicazione che il parere tecnico di competenza sarà emesso a valle dell'ottenimento della A.U.

VISTA la nota 18402 del 21.03.2024 DRE Distretto Minerario di Caltanissetta di espressione di nulla osta per gli aspetti minerari.

VISTA la nota 19295 del 26.03.2024 dell'Autorità di Bacino di richiesta integrazioni.



VISTA la nota 19566 del 26.03.2024 della Soprintendenza di Enna di conferma del parere favorevole precedente.

VISTA la nota 21714 del 03.04.2024 di ANSFISA di richiesta integrazioni.

VISTA la nota 30979 del 08.05.2024 del Comando dei Vigili del Fuoco di Enna di richiesta integrazioni progettuali.

VISTA la nota 32978 del 15.05.2024 della Soprintendenza di Enna di espressione di parere favorevole con condizioni.

VISTA la nota 34624 del 20.05.2024 del Comune di Nicosia di espressione di parere negativo in quanto l'impianto non è compatibile con la zona E agricola ma favorevole al cambio di destinazione d'uso per la realizzazione dell'impianto.

VISTA la nota 48576 del 03.07.2024 del MIMIT di richiesta integrazioni.

VISTA la nota 69414 del 04.10.2024 del Comando dei Vigili del Fuoco di Enna di richiesta integrazioni.

VISTA la nota 73985 del 21.10.2024 dell'Autorità di bacino di espressione di parere favorevole per il rilascio della autorizzazione unica idraulica.

VISTI i verbali delle conferenze di servizio con particolare riferimento al verbale della seduta del giorno 16.10.2024 notificato con nota 75732 del 28.10.24, con cui si comunica la conclusione della fase di acquisizione dei pareri ai fini del procedimento di V.I.A., e l'invito a CTS a esprimere il parere conclusivo a valle del quale sarà espletata la conferenza di servizi decisoria.

VISTI i seguenti pareri:

Ente Parere	Protocollo Ente del	Prot. DRA/DRU del	Note
ANAS Gruppo FS Italiane	477347_11/07/2022	51815_11/07/2022	Non sono previste interferenze
Consorzio di Bonifica 6 Enna	5786_21/07/2022	54850_21/07/2022	Non ci sono interferenze con le opere di propria competenza
Comando Marittimo Sicilia	26043_18/10/2022	76164_19/10/2022	Nulla contro la realizzazione dell'opera
SNAM	DI.SIC/C.CL/483/PRE_08/11/2022	81125_09/11/2022	Non ci sono interferenze con i propri impianti
Dipartimento Regionale Agricoltura	16437_29/01/2024	13958_04/03/2024	Si esprime "parere di idoneità"
Dipartimento Regionale Energia	9838_19/03/2024	18402_21/03/2024	Servizio 5 - Distretto Minerario di Caltanissetta: Nulla Osta
Soprintendenza Beni Culturali - Enna	1722_14/05/2024	32978_15/05/2024	Parere Favorevole con prescrizioni
Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale di Enna	60978_21/05/2024	35442_22/05/2024	Area non inclusa in zone di vincolo



Dipartimento Regionale Energia	911_13/01/2023	39026_04/06/2024	Servizio 8 - U.R.I.G.: Nulla Osta
Ufficio del Genio Civile di Enna	74336_12/06/2024	50312_09/07/2024	Parere di compatibilità geomorfologica
Libero Consorzio Comunale di Enna	11994_09/07/2024	50490_10/07/2024	Parere positivo
Comune di Nicosia	16/10/2024	72881_16/10/2024	Parere Favorevole
Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia	29272_14/11/2024	79815_14/11/2024	AIU positiva

RILEVATO che non sono pervenuti altri pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura.

VISTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana, pubblicati nella sezione documentazione amministrativa:

RS00OBB0001A0._	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0._	02 - AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0._	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0._	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0._	05 - SCHEDA DI SINTESI
RS00OBB0006A0._	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0._	07 - SINTESI NON TECNICA
RS00OBB0008A0._	08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
RS00OBB0009A0._	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITA' URBANISTICA
RS00OBB0010A0._	30 - SHAPE FILES (ZIP)
RS06ADD0006A0.PDF	DICH. INCARICO PROFESSIONISTA PER SIA
RS06SIA0002A0.PDF	ANALISI DELL'EFFETTO CUMULO (RELAZIONE)
RS06SIA0003A0.PDF	ANALISI DELL'EFFETTO CUMULO - INTERFERENZE VISUALI
RS06SIA0004A0.PDF	ANALISI DELL'EFFETTO CUMULO - EFFETTO_CUMULO_INTERFERENZE_USO
RS06SIA0005A0.PDF	ANALISI DELL'EFFETTO CUMULO - EFFETTO_CUMULO_NATURA E BIODIVERSITA'
RS06SIA0006A0.PDF	ANALISI_COMPONENTE_ATMOSFERA
RS06SIA0007A0.PDF	ANALISI COMPONENTE ACQUA
RS06SIA0008A0.PDF	ANALISI COMPONENTE SUOLO P.A.I.
RS06SIA0009A0.PDF	ANALISI COMPONENTE SUOLO CAVE MINIERE
RS06SIA0010A0.PDF	ANALISI COMPONENTE RIFIUTI
RS06SIA0011A0.PDF	ANALISI_BIODIVERSITA'
RS06SIA0012A0.PDF	ANALISI DELLA QUALITA' AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO AGRARIO
RS06SIA0013A0.PDF	VINCOLI PTPR SICILIA
RS06SIA0014A0.PDF	SISTEMA TUTELE - CARTA DEI VINCOLI
RS06SIA0015A0.PDF	SISTEMA DELLE TUTELE - CARTA DEI VINCOLI SU ORTOFOTOCARTA
RS06SIA0016A0.PDF	ANALISI_COMPONENTI_PAESAGGIO_ANTROPICO
RS06SIA0017A0.PDF	ANALISI_COMPONENTI_PAESAGGIO_NATURALE
RS06SIA0018A0.PDF	P.R.G. COMUNALE NICOSIA (EN)
RS06SIA0019A0.PDF	SISTEMA TUTELE - AREE PERCORSE DAL FUOCO
RS06SIA0020A0.PDF	INTERFERENZA_VISUALE_VALUTAZIONE_MITIGAZIONE
RS06SIA0021A0.PDF	RS06SIA00021A0.PDF - INTERFERENZA_VISUALE_PATRIMONIO



RS06SIA0022A0.PDF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
RS06SIA0023A0.PDF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - FOTOINSERIMENTI
RS06SIA0024A0.PDF MATRICI VALUTAZIONE AMBIENTALE
RS05REL0002A0.PDF RELAZIONE ARCHEOLOGICA VIARCH
RS05REL0003A0.PDF RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
RS06REL0001A0.PDF RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA
RS06REL0004A0.PDF PMA - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
RS06ADD0002A0.PDF STMG + VOLTURA + ACCETTAZIONE
RS06ADD0005A0.PDF DICHIARAZIONE VERIDICITA' SIA
RS06ADD0008A0.PDF DOC IDENTITA' PROFESSIONISTA M. OGNI BENE
RS06ADD0009A0.PDF DOCUM. ID. SOCIETA' PROGETTAZ. M VALLONE
RS06ADD0001A0.PDF VISURA CAMERALE

CONSIDERATO che il proponente ha trasmesso ad integrazione di quanto sopra riportato la seguente documentazione:

RS06IST0003I1_Nota_trasm. Perfez_docs_VIA-signed RS06IST0002A0_-
_Istanza_Energia-signed
RS06IST0001I2_Nota_trasm. erfez_documentazione_integrativa-signed
RS06ADD0006I2_-_Dichiarazione_no_cause_decadenza-signed
RS06ADD0006I1_Dich._capacit____produttiva-signed
RS06ADD0005I2_-_Dichiarazione_parentela_-_coniugio-signed RS06ADD0004I2_Lettera_Incarico_Professionisti_
Gulino_-_Fria_-_Ianni_-signed
RS06ADD0004I1_-_Lettera_incarico_collaboratori_ambientale-signed
RS06ADD0003I2_Lettera_incarico_professionista_per_SIA-signed_signed
RS06ADD0003I1_-_Dichiarazione_parentela_-_coniugio-signed
RS06ADD0002I2_-_Lettera_incarico_Vasco_Piccoli-signed RS06ADD0001I1_-
_Dichiarazione_elenco_professionisti-signed

VISTI i seguenti documenti pubblicati nella sezione integrazioni della procedura.

id	Protocollo	data	Motivazione
2958	43774	13/06/2022	Perfezionamento documentazione richiesto con nota 36883 del 20/05/2022. Si allegano istanza RS06IST0003I1_Nota trasmissione e n° 6 allegati. - (doc.6)
2959	46479	22/06/2022	Invio integrazione a seguito richiesta telefonica di codesta amministrazione di chiarimenti sulla documentazione inviata con Integrazione istanza n.3168 - Trasmessa il 13/06/2022. - (doc.6)
4466	91781	20/12/2022	Richiesta sospensione termini per controdeduzioni a P.I.I. della CTS. - Rif. Parere N. 197 del 24/11/2022 - (doc.1)
5384	12431	23/02/2023	Integrazione della Relazione idrologico-idraulica per parere compatibilità geomorfologica. - (doc.3)
5683	26321	13/04/2023	INVIO PROGETTO OPERE DI RETE BENESTARIATO (l'istanza contiene un link senza scadenza dove scaricare tutta la documentazione che comunque in formato zip si allega anche a portale). - (doc.3)
6351	48718	27/06/2023	Riscontro al Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 197/2022 reso dalla Commissione Specialistica (CTS) in data 24.11.2022 - Rif. Parere N. 197 del 24/11/2022 - (doc.21)
7104	73011	04/10/2023	Sostituzione il piano particellare dell'impianto di rete. - (doc.2)



7249	76686	18/10/2023	Invio asseverazione redatta da un tecnico abilitato per ottenimento nullo osta ENAC - (doc.2)
7250	76704	18/10/2023	DELEGA PER PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA DI SERVIZI E SOLLECITO MANCATO RICEVIMENTO PEC - (doc.2)
7337	78528	25/10/2023	TRASMISSIONE PARERE GENIO CIVILE N. Prot.100189 - (doc.2)
8169	5726	29/01/2024	Integrazioni documentali a seguito della modifica del preventivo di connessione - (doc.18)
8279	13958	04/03/2024	Trasmissione il parere mancante del Dip agricolture la nostra richiesta da Soprintendenza di Enna per il rilascio del parere di competenza - (doc.5)
8524	19812	27/03/2024	Riscontro alla nota n. prot 31020 del 08.03.2024 del Genio Civile di Enna - (doc.1)
8604	23726	10/04/2024	Validazione Progetto Definitivo da e-distribuzione - (doc.2)
8880	34151	17/05/2024	Documentazione integrativa inoltrata ad Autorità di Bacino con loro richiesta con nota prot. N. 7876 in data 25/03/2024, documentazione per l'ottenimento del parere geomorfologico al Genio Civile di Enna, nota di sollecito per ottenimento procedibilità da parte del dip. Energia. - (doc.16)
9026	38955	03/06/2024	Osservazioni a parere del Comune di Nicosia prot. n. 12023/2024 del 20 maggio 2024. - (doc.1)
9266	47114	28/06/2024	Nota di trasmissione con le Osservazioni al parere inviate al Comune di Nicosia prot. n. 12023/2024 del 20 maggio 2024 - (doc.2)
9351	50312	09/07/2024	trasmissione documentazione - (doc.4)
9358	50545	10/07/2024	Delega per la partecipazione della CDS - (doc.1)
9723	63657	11/09/2024	Documentazione integrativa richiesta dall'Autorità di Bacino in sede di conferenza dei servizi avvenuta in data 10/07/2024 con verbale pubblicato in data 29/08/2024 protocollo 60915; - (doc.14)
Documentazione integrativa			
9836	67252	25/09/2024	Documentazione integrativa inviata all'Assessorato dell'Energia con loro richiesta del 12/08/2024. Comunicazione di procedibilità ricevuta dell'Assessorato dell'Energia in data 23/09/2024. - (doc.17)
9968	71122	10/10/2024	Elaborato di progetto richiesto dall'Autorità di Bacino ai fini dell'AIU - Planimetria generale su ortofoto del Layout con evidenza delle fasce fluviali e di mitigazione - (doc.2)
Altra comunicazione			
10002	72469	15/10/2024	Delega per la CDS del 15.10.2024 - (doc.1)
Documentazione integrativa			
10014	72917	16/10/2024	Documentazione PTO - opere connesse benestariate - (doc.11)
10022	73295	17/10/2024	Dichiarazione sulla documentazione PTO - opere connesse benestariate inviate il 16/10/24 - (doc.1)
Altra comunicazione			
10646	1906	14/01/2025	Sollecito alla Commissione tecnica specialistica per l'emissione del parere istruttorio conclusivo. - (doc.1)
10765	5800	31/01/2025	Richiesta di audizione alla Commissione Tecnico Specialistica - (doc.1)
11313	25100	16/04/2025	trasmissione nulla osta MIMIT - (doc.2)
Documentazione integrativa			



11490 33657 19/05/2025 Sollecito a dare impulso al procedimento per l'emissione del PIC. - (doc.1)

Altra comunicazione

11890 50133 15/07/2025 Sollecito rilascio Parere Istruttorio Conclusivo e rinnovo richiesta di audizione alla CTS - (doc.1)

12567 77873 12/11/2025 Diffida al rilascio P.I.C. e conclusione procedimento - (doc.1)

12850 86964 19/12/2025 Trasmissione documentazione conclusiva ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica - riscontro nota prot. n. 42554 del 09/12/2025 del Dipartimento Energia - (doc.8)

VISTO il verbale di audizione del giorno 09.03.2026 acquisito al prot. ARTA al n. 17278 del 13.03.2026.

VISTO il PII n. 197/2022 del 24/11/2022 che qui si intende interamente riprodotto.

CONSIDERATO che il PII contiene l'elenco di alcune criticità, riscontrate dal Proponente, e qui succintamente riportate, in uno con i riscontri del proponente:

Criticità n. 1

Salvo motivata esplicitazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento in ogni sua fase con i seguenti Piani: Piano Regolatore Comunale; Piano Territoriale Paesistico Regionale e Piano Paesaggistico Provinciale d'Ambito; Piano Assetto Idrogeologico; Piano di Tutela delle Acque; Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia; Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.

Riscontro del Proponente:

Il progetto è coerente o compatibile con tutti i piani richiesti. In particolare:

- PRG. Il terreno di pertinenza si trova in area E agricola. Il comune ha espresso parere negativo per il progetto ma positivo per il cambio di destinazione d'uso. Il provvedimento di VIA costituisce variante.
- PPRT: non ci sono vincoli di alcun genere, con la sola esclusione del vincolo idrogeologico.
- Piano Paesaggistico Provinciale. Il progetto è compatibile per assenza di vincoli.
- PAI: non sono previste aree vincolate a pericolosità o rischio.
- Piano di tutela delle acque: l'analisi dello Sia esclude interferenze significative

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA00018A0 - P.R.G. Comunale Nicosia (EN).
- RS06SIA0001A0 - Studio di Impatto Ambientale
- RS06SIA00013A0.PDF - Sistema tutele - Carta dei Vincoli,
- RS06SIA00014A0.PDF - Sistema delle tutele - Carta dei Vincoli su Ortofotocarta,
- RS06SIA00015A0 - Analisi componenti paesaggio Antropico,
- RS06SIA00017A0 - Analisi componenti paesaggio Naturale,
- RS06SIA00021A0 - Interferenza visuale patrimonio paesaggistico. d.
- RS06SIA0001A0 - Studio di Impatto Ambientale
- RS06SIA0008A0 - Analisi componente Suolo P.A.I.
- RS06SIA0001A0 - Piano di Tutela delle Acque
- RS06SIA0007A0 - Analisi componente acqua.

VALUTATO che il Proponente ha esaurientemente dimostrato la compatibilità o coerenza con gli strumenti di programmazione richiesti.



La criticità n. 1 è superata.

Criticità n. 2

La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

Riscontro del Proponente:

Nell'ambito del progetto ed in particolare dell'analisi delle sue interferenze con l'insieme di norme ed atti che hanno il compito di guidare, regolamentare e tutelare il territorio in cui questo si inserisce si sono evidenziati, nel dettaglio, quei Piani e Programmi che possono avere, anche in maniera indiretta, influenza sul progetto. Negli elaborati di progetto prodotti si sono evidenziate tutte le interferenze e riportate, per quelle esistenti, le necessarie indicazioni e valutazioni che mostrano la coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione qualora interessato. Nel dettaglio, viste le peculiarità territoriali e di progetto, non riscontrandosi interferenze dirette con alcun Piano o Programma di tutela analizzato, avendo ampiamente e attentamente curato gli aspetti tecnici e mitigativi per l'inserimento dell'impianto sia per quanto riguarda le componenti ambientali e paesaggistiche oltre che per le interferenze sull'ambiente antropico si ritiene di aver già esaustivamente affrontato - analizzato e valutato in sede di Analisi di VIA tutti gli aspetti più critici dell'interazione tra il progetto proposto e l'ambiente in cui esso andrà ad inserirsi.

VALUTATO che gli elaborati di progetto contengono tutte le indicazioni atte alla positiva valutazione delle interferenze e degli impatti attesi in funzione del quadro ambientale e vincolistico del territorio di riferimento.

La criticità n. 2 è superata.

Criticità n. 3

La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione, in particolare per il cavidotto aereo per il quale si chiede al proponente di proporre e valutare un'alternativa di realizzazione in modalità interrata.

Riscontro del Proponente:

Durante le analisi di coerenza e compatibilità eseguite non sono state escluse porzioni di impianto. La genesi del progetto ha perseguito gli obiettivi di minima interferenza con il complesso sistema rappresentato dal territorio e di tutte le componenti di cui si compone. Dunque la scelta del percorso dell'elettrodotto dalla centrale di produzione al punto di consegna ha perseguito queste linee guida: - minima interferenza paesaggistica; - minima interferenza con il sistema idrico; - minima interferenza con il sistema naturale e degli habitat; - minima interferenza con il sistema infrastrutturale; - minima interferenza con gli insediamenti abitativi presenti; - brevità del percorso; - rispetto dei limiti del campo elettrico e magnetico descritti nella normativa. Tra le varie opzioni disponibili si è preferito scegliere l'opzione più rapida in termini di esecuzione e quella meno invasiva sul sistema infrastrutturale esistente poiché l'esecuzione di una palificata alta non più di 12 metri dal suolo non interferisce con il sistema dei beni paesaggistici in maniera rilevante. La tipologia adottata è molto diffusa nell'areale indagato (è presente anche all'interno dell'area del campo fotovoltaico) per cui si ritiene la più vantaggiosa in termini di interferenze con l'ambiente, con l'assetto idrogeologico e naturale.



VALUTATO che gli elaborati di progetto contengono tutte le informazioni sugli impatti attesi per l'impianto e le opere connesse.

La criticità n. 3 è superata.

Criticità n. 4

Si richiede al proponente la redazione di un elaborato dal quale si possa evincere chiaramente se il progetto interferisce con le rotte migratorie dell'avifauna.

Riscontro del Proponente:

Si confronti analisi eseguita sulle potenziali interferenze con le aree umide e i corridoi migratori, da cui si evince che la distanza media dell'impianto dalle principali rotte migratorie indicate dal Piano Faunistico Venatorio 2013-2018 pur non rappresentando un efficace parametro discriminante alla scala locale superiore ai 6 km.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0001A0 - Studio di Impatto Ambientale pag. 118;
- RS06SIA0001A0 - Analisi Biodiversità.

VALUTATO che il Proponente ha approfondito lo studio delle rotte migratorie e che queste non interferiscono con il sito di progetto.

La criticità n. 4 è superata.

Criticità n. 5

I moduli fotovoltaici dovranno essere a basso indice di riflettanza al fine di scongiurare l'effetto lago che potrebbe confondere l'avifauna.

Riscontro del Proponente:

L'analisi eseguita sui fenomeni di abbagliamento dovuti all'impianto evidenzia in modo chiaro che la riflettanza prevista dal Modulo Fotovoltaico è non più del 6%.

Elaborati di riferimento:

- : RS06SIA0001A0 - Studio di Impatto Ambientale pag. 128

VALUTATO che il Proponente intende utilizzare pannelli a bassa riflettanza.

La criticità n. 5 è superata.

Criticità n. 6

Si richiede al proponente di precisare una stima circa il fabbisogno idrico per lavaggio dei pannelli fotovoltaici e per la mitigazione delle polveri.

Riscontro del Proponente:

Le attività di pulizia ordinarie dei moduli fotovoltaici non richiedono in genere l'utilizzo di acqua. In taluni casi potranno essere richieste attività per liberare eventuali accumuli di neve nel periodo invernale o foglie nei



periodi autunnali. In casi straordinari qualora la pioggia non sia sufficiente o nei casi di lunghi periodi di siccità si potrà ricorrere all'utilizzo di acque demineralizzate atte alla pulizia delle superfici captanti. In questi casi saranno utilizzate autobotti per un numero di 2 all'anno. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato integrativo: Relativamente alla mitigazione e/o gestione delle polveri non sono previste specifiche attività poiché si tratta di piccole quantità assai inferiori a quelle generate dalle normali attività agricole.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0001A0 - Studio di Impatto Ambientale pag 249
- RS06REL0008A0 - Lavaggio moduli FV

VALUTATO che il Proponente ipotizza il numero di 2 autobotti l'anno per la pulizia pannelli.

La criticità n. 6 è superata.

Criticità n. 7

Chiarisca il proponente la natura delle opere di bonifica e regimentazione delle acque e in tal caso produca tutta la documentazione utile ad integrare l'istanza. In caso contrario voglia esplicitare in cosa consiste l'opera di bonifica.

Riscontro del Proponente:

Il progetto non prevede specifiche opere di bonifica. Il progetto altresì non prevede la creazione di nuovi canali artificiali di raccolta delle acque meteoriche interne all'area di impianto e conseguentemente non prevede punti di immissione concentrata nel reticolo idrografico. Non sono pertanto previste nuove linee di corrivazione ed il deflusso meteorico avverrà secondo le linee di naturale pendenza, in funzione sia della morfologia che delle opere antropiche esistenti (dossi di confine, strade interpoderali ecc.). L'unico sistema di raccolta delle acque potrà riguardare unicamente eventuali canali funzionali alla raccolta delle acque da laminare, legati all'invarianza idraulica e, laddove necessario, delle cunette di salvaguardia della viabilità interna e dei manufatti.

Elaborati di riferimento:

- : RS06SIA0001A0 - Studio di Impatto Ambientale

VALUTATO che il progetto non prevede la creazione di nuovi canali artificiali di raccolta delle acque meteoriche interne all'area di impianto e conseguentemente non prevede punti di immissione concentrata nel reticolo idrografico, e non prevede opere di bonifica

La criticità n. 7 è superata.

Criticità n. 8

Si richiede al proponente di descrivere ed illustrare in maniera dettagliata le caratteristiche dimensionali dei passaggi della fauna di piccola stazza che possa così transitare indisturbata; in ogni caso i passaggi dovranno avere una dimensione minima di 30x30 cm ed essere posizionati almeno ogni 5 m.;

Riscontro del Proponente:

Le opere per evitare l'effetto barriera sono state predisposte nella recinzione perimetrale e rappresentate negli elaborati di dettaglio del progetto presentato.

Per ulteriori ragguagli si rimanda sia all'elaborato che all'allegato per una rappresentazione cartografica della



posizione dei passaggi.

Elaborati di riferimento:

- RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica
- RS06SIA0025A0 - Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario e Paesaggistico

VALUTATO che il Proponente ha posto in progetto i passaggi per la piccola fauna secondo le indicazioni.

La criticità n. 8 è superata.

Criticità n. 9.a

Si richiede al proponente la redazione di un elaborato in cui si riporti il layout del cantiere con l'individuazione delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali derivanti dalle lavorazioni e dei materiali potenzialmente inquinanti.

Riscontro del Proponente:

Il Proponente produce l'elaborato richiesto con indicazione di layout del cantiere e l'individuazione in planimetria delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali derivanti dalle lavorazioni e dei materiali potenzialmente inquinanti

Elaborati di riferimento:

- RS06EPD0001A0 - Planimetria aree di cantiere-aree di cantiere + cartellonistica sicurezza

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in cui sono evidenziate in idonee planimetrie il layout del cantiere e l'individuazione in planimetria delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali derivanti dalle lavorazioni e dei materiali potenzialmente inquinanti

La criticità n. 9.a è superata.

Criticità n. 9.b

Il Piano di utilizzo e delle terre e rocce da scavo va integrato con un elaborato planimetrico su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione.

Riscontro del Proponente:

La richiesta è stata ottemperata con la redazione dell'elaborato sostitutivo sulle terre e rocce da scavo contenente la planimetria di campionamento e le aree di deposito temporaneo.

Elaborati di riferimento:

- RS06REL0005A0 – Studio Preliminare sulle Terre e rocce da Scavo

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in cui sono evidenziate in idonee planimetrie i punti di campionamento e le aree di deposito temporaneo.

La criticità n. 9.b è superata.

Criticità n. 10



Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano. Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc..

Riscontro del Proponente:

Come riferito alla pag. 42 dello Studio di Impatto Ambientale al momento della presentazione delle integrazioni il Piano Paesistico Territoriale Provinciale di Enna risulta in fase di istruttoria e non sono ancora disponibili documenti ufficiali. Pertanto non sono disponibili strati informativi e relazioni descrittive relative ai Paesaggi Locali né Regimi Normativi e/o Livelli di Tutela del sistema dei vincoli paesaggistici presenti. Lo studio è stato effettuato sulla base del PTPR. Riguardo ai sistemi paesaggistici costituenti il paesaggio agricolo dell'area si rimanda all'allegato integrativo è stato integrato denominato RS06SIA0025A0 - Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario e Paesaggistico.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0001A0 - Studio di impatto ambientale
- RS05REL0001I1 - Integrazione alla Relazione Agronomica
- RS06SIA0025A0 - Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario e Paesaggistico

VALUTATO che il Piano Paesaggistico di riferimento era in corso di istruttoria al momento della presentazione degli atti, e che la ricognizione effettuata sul sito Sitr della Regione Siciliana non evidenzia vincoli o restrizioni per la realizzazione dell'impianto.

La criticità n. 10 è superata.

Criticità n. 11

Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

Riscontro del Proponente:

Il proponente trasmette una serie di elaborati con riferimento ai beni costituenti il paesaggio antropico e naturale dell'areale di studio indagato (derivanti dal P.T.P.R., dagli stralci del P.T.P. EN disponibili nel sito ufficiale della Provincia e del P.R.G. comunale) contenenti le indicazioni richieste al fine di offrire una rappresentazione di maggior dettaglio delle peculiarità del paesaggio naturale, agricolo e dei beni o manufatti dal valore storico-architettonico.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA00013A0 - Sistema tutele - Carta dei Vincoli;
- RS06SIA00014A0 - Sistema delle tutele - Carta dei Vincoli su Ortofotocarta;
- RS06SIA00015A0 - Analisi componenti paesaggio Antropico;



- RS06SIA00017A0 - Analisi componenti paesaggio Naturale
- RS05REL0001I1 - Integrazione alla Relazione Agronomica
- RS06SIA0025A0 - Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario e Paesaggistico
- RS06SIA00021A0 - Interferenza visuale patrimonio paesaggistico
- RS06SIA00012A0 - Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa con evidenza in adeguati elaborati cartografici di tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

La criticità n. 11 è superata.

Criticità n. 12

Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.

Riscontro del Proponente:

Al fine di offrire una rappresentazione di maggior dettaglio delle peculiarità del paesaggio naturale, agricolo e dei beni o manufatti dal valore storico-architettonico (già in parte rappresentati nell'elaborato RS06SIA00012A0 - Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario) è stato integrato l'elaborato denominato RS06SIA0025A0 - Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario e Paesaggistico, in cui sono stati evidenziati, tra l'altro, le aree richieste e le relative fasce di rispetto (buffer). Si sottolinea la presenza di piccole aree, in prossimità del sito di installazione, costituite in prevalenza di cumuli di pietrame di riporto da attività agricola. Dette aree rivelano una minima valenza ambientale costituita in prevalenza da vegetazione infestante ed ospita prevalentemente specie animali a larga diffusione. Il Layout di impianto è stato progettato, comunque, in maniera da non arrecare interferenza diretta con suddette brevi aree. I corpi idrici presenti nelle aree di impianto saranno sottoposti a lavori di ricostituzione naturalistica mediante impiego di formazioni di vegetazione ripariale. A questa categoria appartengono popolamenti forestali a prevalenza di specie mesoigrofile e mesoxerofile, tipiche di impluvi, alvei fluviali più o meno ciottolosi, spesso caratterizzati dalla presenza di una o più specie codominanti; talora sono cenosi effimere ed erratiche la cui presenza è strettamente legata alla dinamica fluviale.

Per ulteriori ragguagli si rimanda all'elaborato.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA00012A0 - Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario
- RS05REL0001I1 - Integrazione alla Relazione Agronomica



VALUTATO che il progetto prevede specificatamente la documentazione atta a dimostrare la salvaguardia delle emergenze antropiche e naturali oggetto della richiesta.

La criticità n. 12 è superata.

Criticità n. 13

Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione

Riscontro del Proponente:

Non sono presenti manufatti di alcun genere entro l'area di impianto. Nessuna parte del progetto interferisce in maniera diretta con eventuali manufatti presenti nel territorio.

VALUTATO che il Proponente dichiara che non sono presenti nell'area in disponibilità manufatti di alcun genere.

La criticità n. 13 è superata.

Criticità n. 10.b

È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

Riscontro del Proponente:

La richiesta è stata ottemperata con la redazione dell'elaborato Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionale. In particolare il piano descrive i mezzi di trasporto, l'impatto connesso con i mezzi, e le emissioni previste. (solo in fase di cantiere)

Elaborati di riferimento:

- RS06REL0007A0 - Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in cui sono evidenziati dimensionamento dei mezzi di trasporto ed emissioni previste, impatto del traffico ecc, solo per quanto attiene la fase di cantiere.

La criticità n. 10.b è superata.

Criticità n. 11.b

Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (ii) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando



l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.

Riscontro del Proponente:

Il Piano di cantierizzazione a pagina 11 e seguenti indica i rifiuti previsti corredati dal relativo codice CER e le modalità di gestione, smaltimento e riciclo. Relativamente al sistema di illuminazione perimetrale, come riportato nella relazione, esso costituito da lampade a LED direzionali posizionate su pali, con funzione anti-intrusione, che si accenderà solo in caso di intrusione dall'esterno al fine di minimizzare l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico.

Elaborati di riferimento:

- RS06REL0007A0 - Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali;

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso il piano di cantierizzazione contenente quantità e qualità di rifiuti classificati con codice CER, e adeguati sistemi di gestione e smaltimento, e dettagli sulla illuminazione atta a contenere il consumo energetico.

La criticità n. 11.b è superata.

Criticità n. 12.b

Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

Riscontro del Proponente:

La documentazione richiesta è contenuta nello studio di impatto ambientale in cui sono contenuti:

- a) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.);
- b) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche realizzate da terra e non a "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici;
- c) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento;
- d) cartografia a scala adeguata che evidenzia le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali;
- e) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento;
- f) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali a

Elaborati di riferimento:



- RS06SIA0001A0 - Studio di impatto ambientale ai capitoli: 7.3.7 IMPATTI SUL PAESAGGIO a partire dalla pag. 201 alla pag. 229 e i relativi elaborati grafici di confronto;
- RS06SIA00020A0 - Interferenza visuale - valutazione opere di mitigazione
- RS06SIA00021A0 - Interferenza visuale - interferenze sul patrimonio paesaggistico
- RS06SIA00022A0 - Documentazione Fotografica
- RS06SIA00023A0 - Documentazione Fotografica - Fotoinserimenti

VALUTATO che il progetto prevede specificatamente la documentazione oggetto della richiesta.

La criticità n. 12.b è superata.

Criticità n. 13.b

Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare, la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.

Riscontro del Proponente:

Quanto richiesto è stato trattato nell'elaborazione del progetto e analizzato nell'elaborato di Studio di Impatto Ambientale. In particolare

- la fascia arborea è stata progettata secondo le indicazioni descritte nell'elaborato "RS05REL0015A0 - Studio Mitigazioni" e nelle aree perimetrali di impianto seguendo nell'area a nord la strada asfaltata esistente, a est ed a ovest l'orografia esistente ed in adiacenza ai corsi d'acqua a carattere torrentizio esistenti e a sud coi confini di proprietà ed in adiacenza al corso d'acqua esistente;
- per la messa in dimora della fascia arborea si conferma quanto prescritto con larghezze non inferiori a 10 m.
- il progetto garantisce la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale.
- non sono modificate le tessiture del paesaggio agricolo con rispetto delle peculiarità della morfologia territoriale, naturale ed idrogeologica;
- per la messa in dimora della fascia arborea si conferma quanto prescritto. RS06SIA00029A0 - Analisi della coerenza della fascia arborea di mitigazione

Elaborati di riferimento:

- RS05REL0015A0 - Studio Mitigazioni
- RS06SIA00029A0 - Analisi della coerenza della fascia arborea di mitigazione

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in cui sono evidenziate in idonee planimetrie le indicazioni richieste.



La criticità n. 13.b è superata.

Criticità n. 14

Con particolare riferimento alla fascia arborea di mitigazione perimetrale la messa a dimora delle essenze previste dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto.

Riscontro del Proponente:

Si conferma che le opere di piantumazione delle essenze arboree 'autoctone' a costituire la fascia arborea di progetto sono previste sin dalle prime opere di cantierizzazione dell'opera. Uno schema delle attività per ogni fase (Cantiere, Esercizio e Dismissione) sono, fra l'altro, riferite schematicamente nell'elaborato di S.I.A. alla pagina 178.

Elaborati di riferimento:

- RS05REL0015A0 - Studio Mitigazioni
- RS06SIA0029A0 - Analisi della coerenza della fascia arborea di mitigazione

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso il piano di cantierizzazione contenente quantità e qualità di rifiuti classificati con codice CER, e adeguati sistemi di gestione e smaltimento, e dettagli sulla illuminazione atta a contenere il consumo energetico.

La criticità n. 14 è superata.

Criticità n. 15

Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico – o comunque integrare la documentazione già prodotta - finalizzato: (i) a comprendere in maniera dettagliata e gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) ad analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti. (vi) Prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.

Riscontro del Proponente:

La richiesta è stata ottemperata con la redazione dell'elaborato ad Integrazione RS06REL0001I1 - Integrazione Relazione Idrologica Idraulica finalizzato alle valutazioni di merito circa dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica, con metodi e tecniche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021.

- (i) Circa il 78.9.% dell'areale di impianto sarà sede di un inerbimento spontaneo permanente, sia fuori che sotto modulo fotovoltaico, con un ulteriore 17.9% interessato dalla fascia arborea-arbustiva perimetrale di mitigazione. I moduli fotovoltaici in assetto di massima copertura interesseranno



comunque meno di 1/3 dell'areale disponibile (32.7%), relegando le aree effettivamente soggette a fenomeni di consumo del suolo alle stradelle di servizio ed ai modesti spazi relativi ai manufatti necessari all'impianto (cabine, trasformatori e altro) per un totale pari a circa il 3.2 % delle aree nella disponibilità della Società.

(ii) Le misure di mitigazione previste consistono in:

1) la minimizzazione delle aree effettivamente interessate da una copertura del suolo peggiorativa (strade piazzali) e più in generale dalle aree interessate dalla posa dei moduli.

2) un inerbimento perenne della quasi totalità delle aree di progetto, palesemente migliorativo, relativamente all'aspetto idrologico idraulico, rispetto anche alla situazione attuale, ponendo i terreni in uno stato di copertura vegetale, praticamente permanente, a fronte di terreni agricoli lavorati che prevedono lunghi periodi invernali di terreno "nudo".

(iii) Il progetto non prevede la creazione di nuovi canali artificiali di raccolta delle acque meteoriche interne all'area di impianto e conseguentemente non prevede punti di immissione concentrata nel reticolo idrografico. Non sono pertanto previste nuove linee di corrivazione ed il deflusso meteorico avverrà quindi secondo le linee di naturale pendenza, in funzione sia della morfologia che delle opere antropiche esistenti (dossi di confine, strade interpoderali ecc.). L'assenza di canali di drenaggio di nuova realizzazione per il convogliamento delle acque verso l'esterno, unitamente alla mitigazione arborea ed alla sostanziale invarianza delle quote altimetriche, permetterà una effettiva invarianza relativamente alla velocità di drenaggio delle acque meteoriche.

(iv) Ai fini di garantire l'invarianza idraulica del progetto si prevede la messa in opera di un bacino di laminazione per le acque meteoriche, per un volume minimo pari a 169,6 m³; tale volume è stato determinato ai sensi del DDG 102/2021 DRU/AdB con il metodo delle Piogge Semplificato

Elaborati di riferimento:

- RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica
- RS06REL0001I1 - Integrazione Relazione Idrologica Idraulica

VALUTATO che il Proponente ha posto in progetto la documentazione richiesta inerente la sistemazione idrologico-idraulica del sito e i sistemi di copertura arborea e erbacea.

La criticità n. 15 è superata.

Criticità n. 16

Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.

Riscontro del Proponente:

Il Proponente trasmette gli elaborati relativi alla gestione delle terre e rocce da scavo e i profili altimetrici di progetto da cui si evince che non sarà modificata la morfologia del terreno e contenente allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale e gli allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.

Elaborati di riferimento:



- RS06REL0005A0 – Relazione sulle Terre e rocce da Scavo
- RS06SIA0026A0 - Profili altimetrici delle aree di impianto.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in cui sono evidenziate in idonee planimetrie e relazioni le indicazioni richieste.

La criticità n. 16 è superata.

Criticità n. 17

Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

Riscontro del Proponente:

L'analisi nell'elaborato dello Studio di Impatto Ambientale eseguito ha messo in atto tutte le operazioni atte ad evitare la contaminazione suolo e sottosuolo per le varie fasi analizzate. Si rimanda in particolare al Cap. 9 dello Studio a partire dalla pag. 252. Il Piano di cantierizzazione contiene maggiori dettagli.

A maggior approfondimento per la fase di cantiere si rimanda all'elaborato integrativo RS06REL0007A0 - Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali.

Elaborati di riferimento:

- RS06REL0007A0 - Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in cui sono evidenziate in idonee planimetrie e relazioni le indicazioni richieste atte alla riduzione del rischio di contaminazione di suolo e acque.

La criticità n. 17 è superata.

Criticità n. 18

Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

Riscontro del Proponente:

La richiesta è stata ottemperata con la redazione dell'elaborato ad Integrazione RS06REL0006A0 - Relazione Geomorfologica. Sia l'analisi storica recente che le valutazioni analitiche condotte, sulla base degli elaborati predisposti, non hanno evidenziato la presenza di forme e processi geomorfologici tali da inquadrare il sito di progetto in aree ad elevata vulnerabilità geomorfologica.

Elaborati di riferimento:

- RS06REL0007A0 - Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali.
- RS06REL0006A0 - Relazione Geomorfologica

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in cui sono evidenziate in idonee planimetrie e relazioni le indicazioni richieste da cui si evince la assenza di forme e processi geomorfologici tali da inquadrare il sito di progetto in aree ad elevata vulnerabilità geomorfologica.

La criticità n. 18 è superata.



Criticità n. 19

Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione .

Riscontro del Proponente:

Riguardo al quesito posto si sottolinea che l'area di impianto occupa un'area estremamente ridotta rispetto al territorio comunale di appartenenza e in riferimento all'areale analizzato Buffer di riferimento. Sotto l'aspetto dell'Effetto Cumulo e area occupata dall'impianto l'argomento è già stato ampiamente trattato nei capitoli relativi nel SIA e negli altri allegati.

Il Proponente produce anche studio dettagliato della presenza di altri impianti FER nel raggio di 10 Km indicando anche in tabelle lo scenario attuale e futuro del buffer di 10 km. Lo studio è corredato da adeguate relazioni di possibili impatti su beni paesaggistici, natura e biodiversità, suolo e sottosuolo, acque superficiali e profonde, suolo agricolo, eccetera. Sono anche presenti mappe di intervisibilità, di analisi dell'effetto cumulo dovuto alla sovrapposizione del grado di visibilità dovuto agli impianti esistenti ed all'inserimento degli impianti in progetto sui beni paesaggistici, e sulle altre matrici ambientali, esteso alle opere accessorie.

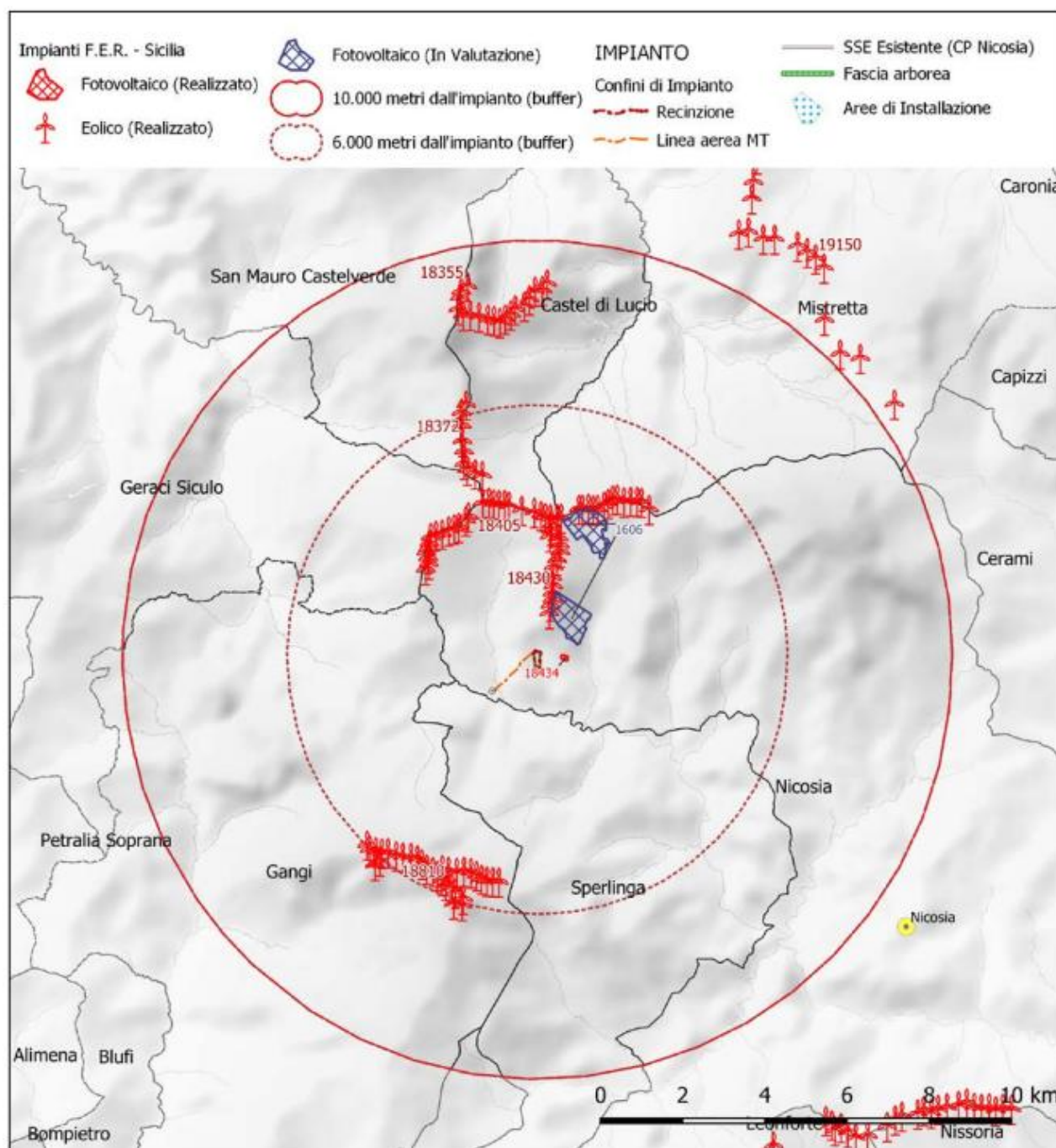


Figura 2 - Elaborato grafico degli impianti FER installati in un'area ampia di analisi pari a circa 10 km di raggio dal sito di installazione in progetto.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0002A0.PDF - Analisi dell'Effetto Cumulo (Relazione)
- RS06SIA0003A0.PDF - Analisi dell'Effetto Cumulo - Interferenze visuali
- RS06SIA0004A0.PDF - Analisi dell'Effetto Cumulo - Effetto_Cumulo_Interferenze_Uso_Suolo
- RS06SIA0005A0.PDF - Analisi dell'Effetto Cumulo - Effetto_Cumulo_Natura e Biodiversità
- RS06REL0007A0 - Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali.
- RS06REL0006A0 - Relazione Geomorfologica



VALUTATO che il Proponente ha analizzato l'effetto cumulo per gli impianti esistenti e in istruttoria, esteso anche alle altre matrici ambientali e alle opere accessorie con fattori di cumulabilità intorno a 1,00 per lo scenario attuale e compresa tra 1,00 e 1,08 per lo scenario futuro, e che pertanto, in funzione della modesta occupazione del territorio di riferimento di impianti FER, il progetto in argomento è compatibile con il contesto vincolistico e ambientale.

La criticità n. 19 è superata.

Criticità n. 20

Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

Riscontro del Proponente:

Le opere di connessione dell'impianto in oggetto prevedono l'installazione di una cabina utente all'interno delle aree cintate del campo fotovoltaico e dunque una minima occupazione del suolo (11 x 2,5 metri) per una superficie di circa di 30 m². È possibile dunque trascurare alcuna sottrazione di suolo sensibile in termini di indice di consumo di suolo. L'analisi del potenziale effetto cumulo dovuto all'impianto in progetto e a quelli autorizzati sui suoli, ed in particolare quelli a uso agricolo, è stata eseguita nell'elaborato denominato RS06SIA0002A0 - Analisi dell'Effetto Cumulo (Relazione) alla pag. 22 e rappresentato nell'elaborato grafico denominato RS06SIA0004A0 - Analisi dell'Effetto Cumulo - Effetto Cumulo Interferenze Uso Suolo. Dall'analisi dei dati pubblicati sul consumo dei suoli e in relazione alle attività previste dal progetto non si evidenziano sottrazioni di ulteriore suolo rispetto a quelle già evidenziate nella carta del consumo dei suoli (fonte ISPRA) aggiornata al 2021. Il progetto, anche per quanto detto al punto precedente, non inciderà su ulteriori aree se non su quelle già valutate come "consumate" non apportando dunque ulteriori perdite di suolo.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0002A0 - Analisi dell'Effetto Cumulo (Relazione) alla pag. 22
- RS06SIA0004A0 - Analisi dell'Effetto Cumulo - Effetto Cumulo Interferenze Uso Suolo
- RS06SIA0030A0 - Analisi del Consumo dei Suoli Comune di Nicosia.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in cui sono evidenziate in idonee planimetrie e relazioni le indicazioni richieste da cui si evince la modestia della sottrazione di suolo su base provinciale e locale.

La criticità n. 20 è superata.

Criticità n. 21

Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003

Riscontro del Proponente:

Riguardo le aree percorse dal fuoco si rimanda all'elaborato integrativo " RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica" alla pag. 12; per le aree boschive e le relative fasce di rispetto si rimanda all'elaborato di progetto denominato "RS06SIA00013A0.PDF - Sistema tutele - Carta dei Vincoli" e alla pag. 11 della



relazione "RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica". Con riferimento ai RS05ADD001S1 - CDU ed alle autocertificazioni firmate dai proprietari si attesta che i terreni interessati non sono soggetti ai limiti delle leggi indicate

Elaborati di riferimento:

- RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica"
- RS06SIA00013A0.PDF - Sistema tutele - Carta dei Vincoli
- RS05ADD001S1 - CDU

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta comprendente anche le autocertificazioni dei proprietari dei terreni e non sussistono i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003

La criticità n. 21 è superata.

Criticità n. 22

Occorre integrare la documentazione progettuale prodotta per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del D.M. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.

Riscontro del Proponente:

In relazione all'assenza di interferenze del progetto rispetto al "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi", redatto ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della Legge Regionale 14 aprile 2006 n. 14, per le aree in esame non sussistono divieti secondo le norme sopra riportate. Le zone agricole che si prospettano nel presente progetto non rappresentano soprassuoli specifici che sono stati percorsi dal fuoco. Non si rinvenivano nemmeno immobili e opere di alcun tipo che, in altre situazioni, potevano aver beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura e, pertanto, non avrebbero potuto cambiare destinazione.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la dichiarazione di rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4 del D.M. 10 settembre 2010, attestando espressamente che nell'area di intervento non sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.

La criticità n. 22 è superata.

Criticità n. 23

Occorre che la caratterizzazione della biodiversità (flora e fauna) risulti condotta con il livello adeguato di approfondimento, in particolare per la limitrofa area individuata come Habitat 91AA*, per come evidenziato dalle richiamate Linee Guida VIA – SNPA 2020, alle quali si rimanda quale documento di riferimento.

Riscontro del Proponente:

Nonostante le aree di impianto rappresentino delle superfici a seminativo non irriguo di scarso valore naturalistico, entro un raggio di circa 800 m dal sito si evidenziano delle piccole forme di vegetazione



caratterizzate da habitat specifici. Si tratta di aree interessanti dal punto di faunistico e floristico-fitocenotico, con aspetti di vegetazione in parte peculiari, come nel caso delle comunità rupicole, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche e di rilevante interesse fitogeografico.

Elaborati di riferimento:

- RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in cui sono evidenziate in idonee planimetrie e relazioni le indicazioni richieste da cui si evince la assenza di forme e processi geomorfologici tali da inquadrare il sito di progetto in aree ad elevata vulnerabilità geomorfologica. L'area interessata da 91AA* non è interessata dall'impianto in progetto.

La criticità n. 23 è superata.

Criticità n. 24

E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì i necessari fabbisogno idrico); (iv) tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

Riscontro del Proponente:

In relazione al report fotografico riportato negli studi di Progetto e dai rilievi di campo condotti in fase di sopralluogo si evince che le superfici oggetto di intervento, nello stato in cui si trovano, rappresentano aree incolte e seminativi da pieno campo in regime di asciutto. In relazione alla fascia di mitigazione perimetrale, gli interventi a verde saranno strettamente collegati all'utilizzo di piante arboree e/o arbustive autoctone. La fascia di mitigazione sarà esterna alle aree di impianto e avrà una larghezza complessiva di 10 m. L'allevamento di api con la creazione di pascoli apistici realizzati con miscele di sementi idonee a costituire cotici erbosi all'interno del parco fotovoltaico si inserisce nell'ambito di attività volte al connubio "sostenibile" del suolo e alla tutela della biodiversità. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato ad integrazione

Elaborati di riferimento:

- RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in cui sono evidenziate in idonee planimetrie e relazioni le indicazioni da cui si evince:

- (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto;



- (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto;
- (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì i necessari fabbisogno idrico);
- (iv) tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

La criticità n. 24 è superata.

Criticità n. 25

Devono essere chiarite - anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

Riscontro del Proponente:

In base ai risultati dell'analisi pedologica e geologica in merito alle condizioni erosive del suolo a seguito di fenomeni piovosi, dopo un'attenta analisi multidisciplinare e multi-criteriale si è arrivati alla conclusione che un inerbimento consentirebbe di risolvere e/o mitigare il dilavamento del terreno agrario. L'inerbimento verrà realizzato mediante l'inserimento di essenze erbacee in blend e/o in miscuglio attraverso la semina di quattro o cinque specie di graminacee e una percentuale variabile di leguminose in consociazione. La parte di suolo verrà sottoposta nella sua totalità ad inerbimento permanente con la creazione di un "prato stabile"

Elaborati di riferimento:

- RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

La criticità n. 25 è superata.

Criticità n. 26

Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.

Riscontro del Proponente:

Le opere per evitare l'effetto barriera sono state predisposte nella recinzione perimetrale e rappresentate negli elaborati di dettaglio del progetto presentato. Saranno inoltre previste, in fase di ottemperanza, le dimensioni



e l'interdistanza minima suggerita al punto 8 del Parere Intermedio Istruttorio C.T.S.. Viste le indicazioni da apportare all'intero perimetro del recinto di impianto si ritiene influente un'analisi di maggior dettaglio degli habitat dell'area di studio. L'area peraltro risulta essere adibita ad uso agricolo intensivo (seminativo) con nessun habitat tutelato presente e con rare, sporadiche e residuali aree sub-naturali.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0025A0 - Analisi della qualità Ambientale e del Paesaggio Agrario e Paesaggistico

VALUTATO che il Proponente ha a idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici sono stati progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.

La criticità n. 26 è superata.

Criticità n. 27

Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

Riscontro del Proponente:

I manufatti previsti sono descritti nella loro interezza negli elaborati grafici integrativi di maggior dettaglio denominati: RS05EPD0002S1 - Cabina di consegna RS05EPD0003S1 - Cabina di trasformazione 2MW RS06REL0001S1 - Relazione descrittiva.

Le opere di mitigazione sono descritte nello Sia e negli elaborati di progetto: RS05REL0001A0 - Relazione descrittiva (pagg.37, 38); RS05REL0015A0 - Studio Mitigazioni; RS06SIA0001A0.PDF - Studio di impatto ambientale (pagg. 56; da 252 a 256). E i nuovi elaborati di maggior dettaglio: RS05REL0001I1 - Integrazione alla Relazione Agronomica; RS06SIA0029A0 - Analisi della coerenza della fascia arborea di mitigazione.

Elaborati di riferimento:

- RS06REL0001S1 - Relazione descrittiva
- RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica.
- RS05EPD0003S1 - Cabina di trasformazione 2MW

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso idonei elaborati per la descrizione dei manufatti previsti in progetto, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

La criticità n. 27 è superata.

Criticità n. 28

Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi



(irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.

Riscontro del Proponente:

Dal punto di vista della componente ambientale "vegetazione", il monitoraggio, che riguarderà la gestione delle fasce arboree e di tutte le aree a verde (comprese quelle di nuova realizzazione per gli impluvi) previste in progetto e il mantenimento del suolo tramite inerbimento, viene inteso come monitoraggio della componente vegetazione legata allo stato futuro dell'impianto ovvero di un piano di gestione delle opere a verde previste. Il Piano descrive metodologia di esecuzione, frequenza e modalità di restituzione del monitoraggio, con riferimento alle varie fasi di progetto.

Elaborati di riferimento:

- RS06REL0001S1 - Relazione descrittiva
- RS05REL0001I1 - Integrazione alla Relazione Agronomica.
- RS06SIA0029A0 – "Analisi della coerenza della fascia arborea di mitigazione"
- RS06REL0004A0 – "Piano di Monitoraggio Ambientale"

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso idonei elaborati per la descrizione del piano di monitoraggio della componente vegetazione, Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale:

- è previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc);
- è stata valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto;
- è stata valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi

La criticità n. 28 è superata.

Criticità n. 29

Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

Riscontro del Proponente:

L'analisi delle alternative, compresa l'alternativa 'zero', è stata eseguita al cap. 5.7 a partire dalla pag. 69 dello Studio di Impatto Ambientale con particolare attenzione alle possibili alternative strategiche, di localizzazione, di configurazione e tecnologiche. In sintesi: - secondo il PEARS regionale ed il SEN a livello sovra-regionale sostiene che risulta strategico investire nelle fonti rinnovabili per un approvvigionamento sicuro, un ambiente migliore e una maggiore efficienza e competitività in settori ad alta innovazione; - la produzione di energia elettrica da fonte solare individua nel meridione ed in particolare nella Sardegna e nella Sicilia la migliore



collocazione di siffatta opera. Inoltre l'area di installazione scelta è distante dalle "aree non idonee" e a pochi metri della stazione esistente di consegna e connessione alla rete elettrica nazionale; - la configurazione con strutture di supporto fisse rispetto a quelle a "inseguimento solare" è stata scelta necessaria data la morfologia del territorio nell'intorno della stazione di consegna. Infatti le strutture a inseguimento solare prediligono un territorio sub-pianeggiante con pendenze medie intorno al 5%; - le alternative tecnologiche analizzate hanno fatto prediligere una soluzione tecnologica che massimizzasse la producibilità della centrale FV su strutture fisse per rendere minime le opere di movimentazione terra. A livello di area ristretta, sono state attentamente esaminate dal Proponente alcune potenziali alternative di localizzazione della centrale FV entro i lotti liberi, ubicati nelle aree già provviste delle infrastrutture primarie necessarie. A seguito della predetta fase ricognitiva e di studio si è, dunque, pervenuti alla conclusione che la specifica ubicazione prescelta, a parità di superficie impegnata, fosse quella ottimale per assicurare le migliori prestazioni di esercizio dell'impianto. Considerata la limitata estensione delle aree urbanizzate ed i caratteri ambientali omogenei che caratterizzano detto territorio, peraltro, si può ragionevolmente ritenere che le varie alternative localizzative esaminate in tale ristretto ambito su terreni con idonea esposizione siano sostanzialmente equivalenti in termini di effetti ambientali del progetto per cui si è scelta l'opzione più prossima alla stazione elettrica esistente di consegna.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0001A0 - Studio di impatto ambientale
- RS05REL0001I1 - Integrazione alla Relazione Agronomica.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso lo studio delle alternative di progetto sia per quanto attiene gli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali, sia per quanto attiene il sito di insediamento.

La criticità n. 29 è superata.

Criticità n. 30

La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.

Riscontro del Proponente:

La tematica richiesta è affrontata e risolta in analisi della criticità n. 19

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0002A0.PDF - Analisi dell'Effetto Cumulo (Relazione)
- RS06SIA0003A0.PDF - Analisi dell'Effetto Cumulo - Interferenze visuali
- RS06SIA0004A0.PDF - Analisi dell'Effetto Cumulo - Effetto_Cumulo_Interferenze_Uso_Suolo
- RS06SIA0005A0.PDF - Analisi dell'Effetto Cumulo - Effetto_Cumulo_Natura e Biodiversità
- RS06REL0007A0 - Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali.



- RS06REL0006A0 - Relazione Geomorfologica

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione atta ai chiarimenti richiesti in analisi della criticità n. 19.

La criticità n. 30 è superata.

Criticità n. 31

Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc.), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

Riscontro del Proponente:

Prima della chiusura del provvedimento autorizzativo, di concerto con le Amministrazioni territorialmente competenti, che saranno opportunamente contattate, si vaglieranno le misure compensative al fine di ottemperare alla richiesta in oggetto. Tali misure, nelle aree indicate dalle amministrazioni, saranno in ogni caso prioritariamente indirizzate agli ambiti territoriali suggeriti ovvero, Parchi, Oasi naturali, aree SIC, Boschi etc. Gli interventi verranno sempre realizzati in ottemperanza alle specifiche indicate, ovvero, pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona, specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche, idonee al miglioramento della fertilità del suolo e in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale. A valle dell'identificazione delle aree oggetto di rinaturalizzazione la società si impegna a fornire il relativo progetto di riqualificazione corredato da un puntuale piano di manutenzione pluriennale.

VALUTATO che il Proponente si impegna alla stipula di accordi con le Amministrazioni Comunali o Enti Gestori di aree protette per la definizione di adeguati piani di compensazione di consumo di suolo.

La criticità n. 31 è rinviata alla fase successiva.

Criticità n. 32

Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.

Riscontro del Proponente:

La società si impegna a rivalutare in qualsiasi momento le eventuali ricadute su tutte le componenti ambientali interessate da eventuali adeguamenti del progetto, a valle di richieste formulate dagli enti coinvolti

VALUTATO che il Proponente si impegna a rivalutare in qualsiasi momento le eventuali ricadute su tutte le componenti ambientali interessate da eventuali adeguamenti del progetto, a valle di richieste formulate dagli



enti coinvolti

La criticità n. 32 è rinviata alla fase successiva.

Criticità n. 33

Dovrà essere prodotto un elaborato nel quale viene indicato lo spessore/profondità della fascia perimetrale e descritti gli interventi interni e di prossimità.

Riscontro del Proponente:

La fascia di mitigazione, le sue misure, con larghezza non inferiore a 10 m, e le sue caratteristiche, compresa la installazione di arnie sono descritte in relazione agronomica.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0001A0 - Studio di impatto ambientale
- RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso lo studio delle fasce perimetrali

La criticità n. 33 è superata.

Criticità n. 34

Dovrà essere indicato il fabbisogno di risorse ed umane connesso alla fase di dismissione del campo e di ripristino delle aree;

Riscontro del Proponente:

Il piano di dismissione fa parte integrante degli elaborati di progetto e comprende le informazioni richieste, compreso il fabbisogno di risorse umane, non superiore a 12 figure.

Elaborati di riferimento:

- RS06REL0007A0 - Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso il piano di dismissione dell'impianto comprendente anche il fabbisogno di risorse umane.

La criticità n. 34 è superata.

Criticità n. 35

Dovrà essere indicata la distanza dall'IBA Parco delle Madonie (39250 ha) - N° 164 nella Regione Sicilia, ricadente nella ZPS ITA 020050 Parco delle Madonie;

Riscontro del Proponente:

Le rappresentazioni grafiche presenti all'interno della relazione agronomica integrativa indicano in oltre 10 km la distanza del parco dall'area IBA n. 164.

Elaborati di riferimento:



- RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso idonee planimetrie da cui si evince la distanza dell'area IBA n. 164 dall'impianto, calcolata in oltre 10 km.

La criticità n. 35 è superata.

Criticità n. 36

Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

Riscontro del Proponente:

In considerazione alle lievi modifiche apportate in questa fase, anche con riferimento alla condotta aerea, migliorative rispetto al potenziale impatto paesaggistico poiché rispondenti alle criticità evidenziate dalla soprintendenza e nel complesso tutte considerabili in minus rispetto al progetto presentato, si ritiene ancora idonea la valutazione già eseguita e adeguatamente rappresentativa delle potenziali interferenze con le componenti ambientali interessate dal progetto, già pienamente rispondenti ai contenuti delle linee guida SNPA 28/2020.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0001A0 - Studio di impatto ambientale
- RS05REL0001I1 – Integrazione alla Relazione Agronomica.

VALUTATO che lo SIA trasmesso è coerente con le linee guida SNPA 28/2020 e che le modifiche apportate in questa fase non interferiscono con la architettura generale del progetto ma portano miglioramenti soprattutto nella parte vegetazionale e colturale.

La criticità n. 36 è superata.

Criticità n. 37

Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

Riscontro del Proponente:

La richiesta di un documento di sintesi è soddisfatta. Le cartografie sono trasmesse anche in formato shapefile.

Elaborati di riferimento:

- RS06REL0009A0 Quadro sinottico di sintesi.

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la relazione di sintesi e che tutte le carte sono trasmesse anche in formato shapefile.

La criticità n. 37 è superata.

VALUTATO in definitiva che tutte le criticità espresse in PII n. 197/2022 del 24/11/2022 sono superate con eccezione delle criticità n. 31 e 32 non ottemperabili al momento e rinviata alla fase successiva.



QUADRO PROGRAMMATICO

Localizzazione

L'area di studio, relativa all'impianto fotovoltaico in esame, avente una potenza di immissione pari a 4'771,80 kWp, si colloca nella regione Sicilia, in Provincia di Enna, entro i limiti amministrativi del Comune di Nicosia (En) e ricade in area classificata come Zona Omogenea E - "zona di verde agricolo" nell'ambito del vigente Piano Regolatore Generale del suddetto Comune.

La zona prevista per la realizzazione del parco fotovoltaico è ubicata a nord-ovest del centro abitato del Comune di Nicosia a circa 11 km in linea d'aria e confina a sud-est con il Comune di Sperlinga (6 km in linea d'aria), ad ovest con il Comune di Gangi (8 km in linea d'aria), e ad est con la frazione di San Basile (10 km in linea d'aria). Di seguito si riportano le coordinate geografiche relative alla posizione baricentrica dell'impianto fotovoltaico in questione e un'immagine con l'inquadramento dell'impianto fotovoltaico su ortofoto. - Latitudine: 37°48'20.4" N - Longitudine: 14°17'42.2" E

Dal punto di vista cartografico l'area si localizza all'interno delle seguenti cartografie:

- Carta Tecnica Regionale CTR, della Sicilia in scala 1:10.000; il territorio oggetto del presente intervento si estende nelle sezioni con codice n° 610160;
- Tavoletta I.G.M. della Carta d'Italia denominata: "Castel di Lucio" quadr. II e "Gangi" quadr. I. - Foglio di mappa catastale n°2 – particelle 27, 43 e 77 del Comune di Nicosia.

L'area interessata dal progetto risulta agevolmente accessibile tramite strada comunale asfaltata che corre lungo il confine Nord dell'impianto, e che si ricollega alla Strada Statale "dell'Etna e delle Madonie" n°120.

Le aree protette più prossime all'area di progetto sono rappresentate dai seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e IBA:

- ZSC ITA020041 "Monte San Calogero - Gangi" 4.5 km a Sud Ovest;
- ZSC ITA020040 "Monte Zimmara - Gangi" a 3.7 km a Sud;
- ZSC ITA060009 "Bosco di Sperlinga - Alto Salso" a 4.5 Km a Sud-Sudest;
- ZSC ITA060006 "Monte San Bughetti, Monte Campanito - Nicosia" a 3 Km a Nord Est;
- ZPS ITA020050 "Parco delle Madonie - Palermo" a 9 km a Ovest;
- IBA Parco delle Madonie (39250 ha) - N° 164 nella Regione Sicilia, ricadente nella ZPS ITA 020050 Parco delle Madonie. 10 km a ovest

Con riferimento al Regio Decreto Legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267, Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, e del R.D.L. 16/05/1926, n. 1126 (regolamento per l'applicazione del R.D.L. 3267/1923), l'area oggetto di studio ricade in una porzione del territorio del Comune di Nicosia sottoposta a Vincolo Idrogeologico.

Infine, dall'attuale classificazione sismica redatta dalla Regione Sicilia si evince che l'area oggetto di intervento ricade in "Zona Sismica 2" nello specifico un'area a rischio medio-alto.

CONSIDERATO che dal SIA prodotto, il proponente, in relazione al QUADRO di riferimento nazionale rappresenta una verifica di coerenza del progetto con la SEN e con il PIANO RTN 2018.

CONSIDERATO che dal SIA prodotto, il proponente, in relazione al QUADRO di riferimento regionale, provinciale e comunale rappresenta che:

PIANO ENERGETICO AMBIENTALE DELLA REGIONE SICILIANA (P.E.A.R.S.) E NUOVO PIANO ENERGETICO SICILIANO (PEARS 2030)

Il proponente rappresenta una verifica di coerenza sostanzialmente positiva;



PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA REGIONE SICILIANA

L'ambito in cui ricade l'area di studio è definito AMBITO 8 - Area della catena settentrionale (Monti Nebrodi)

Il proponente rappresenta una verifica di coerenza parzialmente positiva

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

L'area di progetto non ricade all'interno dell'area di infiltrazione e captazione delle acque del Bacino idrogeologico della Piana di Catania, bensì dista a circa 45 km in direzione nord ovest.

Il proponente rappresenta una verifica di coerenza indifferente

PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) REGIONE SICILIANA

Il Comune di Nicosia ricade nel Bacino Idrografico del Fiume Simeto 094, nel sottobacino del tratto montano-pedemontano nel settore ovest- nordovest identificato nel tratto R19 Salso del Simeto fino al lago di Pozzillo. Il bacino comprende i seguenti corpi idrici significativi: Corsi d'acqua significativi (Simeto, Salso, Dittaino, Gornalunga, Monaci); laghi naturali significativi (lago di Pergusa, Biviere di Cesarò); laghi artificiali significativi (Ancipa, Ponte Barca, Pozzillo, Nicoletti, Sciaгуana, Don Sturzo- Ogliastro). Il tratto che interessa la nostra area di interesse è afferente al Fiume Salso.

L'area di progetto non ricade all'interno di alcun vincolo del PAI della regione Sicilia, ma si colloca:

- in prossimità ad una classificazione di livello di pericolosità geomorfologica "P2 medio"
- nel versante contiguo ed opposto ad un'area con dissesto geomorfologico consistente in "deformazione superficiale lenta", allo stato "attivo". Il progetto in esame non ricade, invece, su aree a pericolosità idraulica o a rischio idraulico

Il proponente rappresenta una verifica di coerenza sostanzialmente positiva

VINCOLO IDROGEOLOGICO

l'area oggetto di studio:

- RICADE nel "vincolo idrogeologico" del 1923, ma da un censimento più recente del PAI l'area viene esaminata dettagliatamente riguardo allo stato di rischio e pericolosità idrogeologica dove si evince che l'area NON È SOTTOPOSTA a vincolo PAI. Un parco fotovoltaico a 2 km ad est, anch'esso ricadente nel vincolo idrogeologico del 1923 ne conferma l'attuazione.

- L'area di intervento E' DISTANTE da "area boscata" (Carta forestale L.R.16/96).

Il proponente rappresenta una verifica di coerenza sostanzialmente positiva

PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE SICILIA (PRGR)

L'area di intervento ricade all'interno del Bacino territoriale – ATO Enna.

Il sito di installazione non interferisce direttamente o indirettamente con nessuna emergenza rilevata dal piano e, come si vedrà nel prosieguo della trattazione, non aumenta il carico di gestione dei rifiuti per la Regione se non, e in maniera minima (di fatto ininfluenza), nelle fasi di installazione e di smontaggio.

Il proponente rappresenta una verifica di coerenza indifferente

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI NICOSIA

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Nicosia adottato con delibera n. 1/CA del 03/02/2005 del Commissario ad Acta e definitivamente approvato con D.D.G. ARTA n. 19 del 04/02/2008, identifica l'area come zona E "Zona di verde agricolo".

Il proponente rappresenta una verifica di coerenza indifferente;

PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA) SICILIA

L'area d'intervento ricade in Zona IT1915: Altre aree

Il proponente rappresenta una verifica di coerenza indifferente

RILEVATO che il proponente chiarisce, in sede di integrazioni, che l'intervento non è interessato dalle rotte migratori

VALUTATO in definitiva, anche in funzione dei documenti integrativi inviati in sede di integrazioni, che il



progetto è compatibile o coerente con tutti gli strumenti di pianificazione esaminati.

QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il progetto dell'impianto di generazione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, sarà di potenza nominale pari a 4.771,80 kWp e di potenza di immissione in rete pari a 4.000 kW, da ubicarsi nel Comune di Nicosia (EN);

La scelta del sito ove realizzare l'impianto fotovoltaico proposto è stata effettuata sulla base di attente verifiche di impatto ambientale e paesaggistico, anche alla luce della nuova visione di tutela, valorizzazione e salvaguardia del paesaggio, espressa dal governo della Regione Sicilia attraverso l'attento quadro normativo di settore, il PPTR in particolare. La superficie del confine di proprietà del parco fotovoltaico è di circa 9,6 ettari mentre quella della recinzione è pari a 5,32 ha. L'area all'interno della quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico interessa le seguenti particelle catastali del Comune di Nicosia (EN) – Foglio 2 – p.lle 27, 43, 77. Secondo quanto indicato nel P.R.G. vigente nel Comune di Nicosia l'area interessata dal progetto ricade in zona E "Zona di verde agricolo".

L'intervento non comporta trasformazioni del territorio e la morfologia dei luoghi rimarrà sostanzialmente inalterata. L'impianto fotovoltaico è costituito da un singolo sottocampo e presso il confine Nord-Ovest, in corrispondenza dell'accesso carrabile, verrà posizionata la cabina di consegna in Media Tensione, presso la quale sarà ubicato il Punto di Connessione dell'impianto. All'interno della recinzione d'impianto saranno installate tre cabine di trasformazione, ciascuna di esse contenenti il trasformatore di potenza MT/BT, nonché il quadro di Media Tensione, ed il quadro di parallelo in bassa tensione (QPCA) ai quali saranno direttamente attestati i cavi BT che arrivano dagli inverter. Per l'impianto FV in oggetto si prevede l'utilizzo di inverter di stringa, posizionati direttamente in campo, a ciascuno dei quali saranno collegate fino ad un massimo di 20 stringhe di moduli FV, con 12 MPPT indipendenti. La scelta di utilizzare inverter multi-MPP consente di minimizzare le perdite di disaccoppiamento o mismatch massimizzando la produzione energetica, agevolando inoltre le eventuali operazioni di manutenzione/sostituzione degli inverter aumentando il tempo di disponibilità dell'impianto FV nel suo complesso. I moduli fotovoltaici, realizzati con tecnologia mono-facciale in silicio mono-cristallino ad elevata efficienza, saranno collegati elettricamente in serie a formare stringhe da 28 moduli, e posizionati su strutture di sostegno fisse, in configurazione a doppia fila con modulo disposto verticalmente (configurazione 2P). La realizzazione del presente impianto FV comporta la necessità di eseguire alcune opere civili, necessarie per la sua costruzione, esercizio e manutenzione, che verranno descritte in dettaglio a seguire.

STRUTTURE DI SOSTEGNO MODULI FV

Esse sostenute da pali metallici infissi a terra tramite battitura o avvitamento, quindi senza la necessità di realizzare fondazioni in cemento. La profondità indicativa di infissione dei pali di sostegno è pari a 1 -1,5m, comunque non oltre 1,5m. Il suo valore definitivo sarà tuttavia determinato caso per caso in funzione della specifica tipologia di terreno sottostante individuata tramite le apposite indagini geologiche. Tutti gli elementi della struttura, inclusi i sistemi di fissaggio/ancoraggio dei moduli fotovoltaici, sono realizzati in acciaio galvanizzato a caldo in grado di garantire una vita utile delle strutture pari a 30 anni.

INTERASSE tra i moduli

La misura di interasse tra le varie strutture è pari a 8,3 metri, leggermente variabile in funzione dell'orografia del terreno al fine di minimizzare gli ombreggiamenti reciproci. La distanza minima tra i pannelli è pari a 3.8 m, tale da poter consentire le coltivazioni tra i filari.

CABINE E PREFABBRICATI



Le cabine e gli edifici prefabbricati previsti per l'impianto FV in oggetto saranno delle seguenti tipologie:

- Cabina di trasformazione
- Cabina adibita a magazzino.

Entrambe le cabine saranno realizzate in soluzioni containerizzate, con container marini di tipo HiCube da 20'' (6,1 x 2,44 x 2,9m). Esse richiederanno apposite fondazioni, costituite da una base in cemento e da plinti parzialmente interrati, nelle quali saranno inoltre previsti appositi vasche per il passaggio dei cavi di potenza e segnale ed eventuale vasca di raccolta dell'olio del trasformatore.

RECINZIONE

La recinzione perimetrale, realizzata tra la fascia di mitigazione e l'impianto, munita di passaggi per la piccola fauna, sarà costituita da una rete metallica in acciaio zincato, plastificata e di colore verde, mantenuta in tensione da fili in acciaio zincato posizionati lungo le estremità superiore e inferiore.

MITIGAZIONE AMBIENTALE

Sono state previste opportune opere di mitigazione ambientale finalizzate a ridurre l'interferenza ecologica e il deficit di trasformazione del paesaggio derivante dalla realizzazione dell'impianto FV. Nello specifico si prevedono:

1. Interventi perimetrali: ovvero una fascia di mitigazione perimetrale finalizzata a minimizzare la visibilità dell'impianto dall'esterno;
2. Interventi interni: ovvero opere localizzate negli spazi interni all'impianto destinate a specie arbustive o alla flora spontanea erbacea;
3. Interventi di prossimità: localizzati in aree adiacenti all'impianto (eventualmente anche non collegate allo stesso) quali ad esempio aree di rinaturalizzazione con vegetazione arbustiva, alto arbustiva ed arborea diffusa tali da favorire il processo di rinaturalizzazione dell'area, particolarmente interessata da attività antropiche da parte degli agricoltori che ha comportato una consistente riduzione della vegetazione.

LIVELLAMENTI E MOVIMENTAZIONE DI TERRA

I livellamenti sono limitati al minimo indispensabile senza sostanziale alterazione della originale orografia.

CONSIDERATO che in relazione alle alternative di progetto il proponente nel SIA evidenzia che:

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

In fase di studio di progetto sono state esaminate le possibili soluzioni alternative relativamente ai seguenti aspetti:

- ☐ Alternative strategiche;
- ☐ Alternative di localizzazione;
- ☐ Alternative di configurazione del lay-out di impianto;
- ☐ Alternative tecnologiche.

ASSENZA DELL'INTERVENTO O "OPZIONE ZERO"

L'ipotesi di non dar seguito alla realizzazione del proposto impianto fotovoltaico, da parte della Solar Energy Ventisei, viene nel seguito sinteticamente esaminata per completezza di analisi. La mancata realizzazione del progetto comporterebbe il progressivo abbandono delle terre interessate e il mancato risparmio in termini di emissioni e particolato.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione all'effetto cumulo il proponente nel SIA evidenzia che:

CUMULABILITÀ CON ALTRI PROGETTI

Il progetto di quest'impianto fotovoltaico ricade secondo quanto indicato nel P.R.G. vigente nel Comune di Nicosia, in zona E "Zona ad usi agricoli". L'area è fra quelle in cui sono permesse l'installazione di impianti FER poiché è una delle poche aree, in questa zona territoriale, esclusa dal regolamento regionale sulle 'aree non idonee all'installazione di impianti FER' per cui sono frequenti gli impianti presenti e/o proposti



considerando un'area vasta di studio. Come già detto in precedenza l'effetto cumulo sulla componente percettiva del paesaggio è influenzato in larga parte da altri impianti fotovoltaici ed eolici. Vista la situazione territoriale in esame, è possibile affermare che i principali impatti cumulabili riguardano prevalentemente la componente visiva e dunque l'aspetto paesaggistico percettivo. In ogni caso, nell'analisi delle criticità e delle valenze sia della componente paesaggistica che di quella suolo e natura si è valutata considerando, di volta in volta, l'incidenza che questi altri impianti hanno in interrelazione con l'impianto in esame. Di tali potenziali incidenze si è tenuto conto sia nella individuazione che nella valutazione degli impatti nel prosieguo di questa trattazione.

ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SUSCETTIBILI D'IMPATTO

Lo studio dell'effetto cumulo è analizzato in criticità n. 19 ed è ritenuto compatibile con il contesto ambientale, ecologico e vincolistico del territorio di riferimento, anche per quanto attiene le opere accessorie. Il proponente ha infatti analizzato gli impatti attesi e la valutazione di essi per tutte le componenti ambientali e per tutti gli impianti in progetto, come si evince dall'analisi della criticità n. 19.

RILEVATO che il proponente prevede la connessione tramite elettrodotto aereo pari a circa 1,4 km. ;

QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il proponente ha concepito il riferimento al quadro ambientale in relazione alle seguenti componenti ambientali:

- atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteo climatica;
- ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali (dolci, salmastre e marine), considerate come componenti, come ambienti e come risorse;
- suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili;
- vegetazione, flora, fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- natura e biodiversità: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile (quali un lago, un bosco, un fiume, il mare) per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;
- salute pubblica: come individui e comunità;
- rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, che umano;
- rifiuti: produzione, destinazione e smaltimento;
- paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

QUANTITA' E CARATTERISTICHE DI RIFIUTI, SCARICHI E EMISSIONI IN ATMOSFERA RIFIUTI

Il processo di generazione di energia elettrica mediante pannelli fotovoltaici non comporta la produzione di rifiuti. In fase di cantiere, trattandosi di materiali preassemblati, si avrà una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti) che saranno conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente ma soprattutto riciclati. Per la realizzazione e la gestione dell'impianto non è previsto - né è prevedibile - alcun tipo di inquinamento se non gli scarichi prodotti dai motori degli automezzi necessari al trasporto del materiale in loco e alla movimentazione e installazione in cantiere (per la realizzazione dell'impianto FV si prevede una durata complessiva delle varie fasi di cantiere pari a circa 3 mesi).

In fase di esercizio dell'impianto l'attività che potrebbe determinare la produzione di minime quantità di rifiuti è la pulizia dei moduli fotovoltaici. In questo caso i rifiuti ed i reflui prodotti saranno idoneamente smaltiti. L'installazione fotovoltaica, utilizzata come alternativa alla produzione di energia da fonti primarie, consente invece di ridurre le emissioni inquinanti. Una volta concluso il ciclo di vita dell'impianto i pannelli fotovoltaici saranno smaltiti secondo le procedure stabilite dalle normative vigenti al momento.



SCARICHI ED EMISSIONI IN ATMOSFERA

Non è previsto né necessario alcun sversamento di sostanze inquinanti. Per la realizzazione e la gestione dell'impianto non è previsto - né è prevedibile - alcun tipo di inquinamento se non gli scarichi prodotti dai motori degli automezzi necessari al trasporto di materiale in loco e alla movimentazione e installazione in cantiere (la prevista durata del cantiere è di 3 mesi). L'installazione fotovoltaica, utilizzata come alternativa alla produzione di energia da fonti primarie, consente invece di ridurre le emissioni inquinanti. In fase di funzionamento dell'impianto con moduli in silicio mono-cristallino non si genera alcun tipo di emissione né in condizioni normali né in caso di incidenti prevedibili (incendi o rotture, ecc.) e inoltre, dal momento che sostituisce la combustione di risorse fossili, implica notevoli benefici per l'ambiente.

RISCHIO DI INCIDENTI LEGATI ALL'USO DI PARTICOLARI SOSTANZE E/O TECNOLOGIE

Il rischio ambientale può essere considerato, per certi aspetti, un impatto potenziale. Esso è una misura ponderata della probabilità e della dimensione (magnitudo) di eventi avversi. Le tipologie del rischio sono due:

- ☐ catastrofi naturali (piene fluviali, incendi, ecc.);
- ☐ incidenti in grandi strutture tecnologiche anche in relazione alle sostanze utilizzate.

Il rischio legato alle catastrofi naturali risulta dipendente da caratteristiche proprie del territorio e dell'ambiente circostante. In questa tipologia di rischio vengono inseriti generalmente eventi come: terremoti, inondazioni, maremoti e fenomeni sismici. Dal punto di vista geologico ed idrogeologico, nell'area in esame, non siamo in presenza di vincoli comprovanti la sensibilità ambientale a questi fenomeni. Per quanto riguarda la seconda tipologia di rischio, esso è limitato dalla scarsissima interazione del progetto stesso con le componenti ambientali critiche. È da sottolineare l'adeguatezza tecnologica, ormai consolidata, frutto delle esperienze a livello mondiale degli ultimi 35 anni. Nel corso degli ultimi anni sono state inoltre messe a punto dai maggiori esperti internazionali del settore precise normative sulla sicurezza dei pannelli (vedi International Electrotechnical Committee (IEC) e Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI)), assumendo anche nel nostro paese valore vincolante. A tali normative si conformerà la realizzazione degli impianti.

Tale situazione minimizza le percentuali di rischio in termini probabilistici. In generale si può desumere che l'ubicazione spaziale del progetto in esame e l'adeguatezza dei diversi sistemi tecnologici concorrono ad abbassare notevolmente le suddette probabilità percentuali di rischio anche in relazione, come detto, al non utilizzo di combustibili, sostanze pericolose ecc... Non è previsto l'uso di sostanze e/o tecnologie che possono causare incidenti per l'uomo o per l'ambiente. La pulizia dei moduli fotovoltaici avverrà senza l'utilizzo di detersivi ed esclusivamente con acqua in modo tale da non riversare sul terreno agenti chimici inquinanti.

AZIONI PROGETTUALI, FATTORI CAUSALI DI IMPATTO, INTERFERENZE AMBIENTALI

Per ciascuna componente ambientale vengono di seguito analizzati i principali elementi di criticità riscontrati in fase di cantiere ed in fase di esercizio.

FASE DI CANTIERE SOTTRAZIONE DI SUOLO

L'impatto sulla componente ambientale è causato dalle azioni necessarie all'installazione ed al montaggio delle componenti di impianto ed alla realizzazione delle opere di connessione elettrica. Tali interventi non muteranno i lineamenti geomorfologici delle aree interessate dall'intervento ed il materiale di risulta, ove non reimpiegato, sarà adeguatamente smaltito. Inoltre, al fine di proteggere dall'erosione le superfici nude ottenute con l'esecuzione degli scavi, si darà luogo ad un'azione di ripristino e consolidamento del manto vegetativo.

TRAFFICO E POLVERI

Le principali emissioni sono prodotte dallo scarico di materiali, dai veicoli di trasporto e dai mezzi d'opera meccanici. Non è possibile fornire un'esatta valutazione quantitativa delle emissioni essendo le stesse generate da sorgenti di tipo diffuso. Le particelle emesse in atmosfera, nella maggior parte dei casi sedimentabili, sono soggette ad un fenomeno di dispersione piuttosto contenuto, rimangono cioè confinate nella zona circostante a quella di emissione. L'impatto generato, in ogni caso, è minimo e limitato nel tempo.

RUMORE E VIBRAZIONI

L'inquinamento acustico è dovuto principalmente alle macchine per la movimentazione della terra, all'incremento del traffico e, in generale, a tutte le attrezzature utilizzate per la costruzione dell'impianto.



Questo tipo di disturbo è limitato alle sole ore diurne dei giorni lavorativi, ed è, comunque, di natura transitoria. Le vibrazioni dovute ai macchinari utilizzati e ai mezzi di trasporto si possono ritenere confinate alla zona interessata dai lavori.

ECOSISTEMI NATURALI

I possibili impatti sugli ecosistemi sono legati essenzialmente al rumore ed alle polveri prodotte. A tutela degli stessi l'impianto verrà realizzato, nelle sue parti più rumorose, in un periodo non coincidente con il periodo riproduttivo delle specie faunistiche presenti nella zona. Sono previste opere di riequilibrio ecologico con la messa a dimora di vegetazione ad alta BTC nell'area individuata.

SISTEMA IDRICO

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, le modalità di svolgimento delle attività non prevedono interferenze con il reticolo idrografico superficiale. Anche l'assetto idrogeologico non sarà alterato dalle opere di fondazione, di estensione limitata, il cui piano di infissione è mediamente collocato a circa 80-90 cm di profondità rispetto al piano di campagna ossia tale da non produrre alcuna interferenza con l'ambiente idrico profondo della zona.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

In fase di cantiere la produzione di rifiuti sarà legata ai materiali di imballaggio dei componenti dell'impianto, ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra, dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti, e dei cordoli in c.a. per le strutture di sostegno, agli sfridi dei cavi elettrici, alle tubazioni. Tutto il materiale inutilizzato sarà trasportato in discarica autorizzata. In merito ai materiali di scavo, si prevede un sostanziale pareggio tra scavi e rinterri. A lavorazioni ultimate il rimanente materiale di risulta prodotto e non utilizzato sarà trasportato a discarica autorizzata.

FASE DI ESERCIZIO

Gli impianti fotovoltaici connessi in rete devono essere sottoposti a manutenzione periodica, in modo da non determinare perdite di produzione che altrimenti potrebbero compromettere il piano economico e quindi il ritorno dell'investimento. La manutenzione deve essere svolta da personale qualificato. L'intervento di manutenzione dell'impianto fotovoltaico è da programmare, insieme con le verifiche periodiche, almeno una volta all'anno, meglio all'inizio della primavera, in modo che eventuali difetti non compromettano la produzione del periodo estivo. La manutenzione consiste nel porre rimedio agli inconvenienti emergenti dall'esame a vista e dalle misure e prove, nell'eseguire le operazioni richieste dal costruttore dell'inverter e nella pulizia dei moduli con acqua (evitare spazzole dure e solventi). Il progetto deve considerare la disposizione ottimale dei componenti dell'impianto affinché siano facilmente raggiungibili e prevedere gli spazi necessari al personale per la manutenzione. Va quindi garantita l'accessibilità ai moduli, ai quadri e agli inverter, sia per le prove e misure che per eventuali sostituzioni di componenti. Gli inverter sono dotati di display che indica i principali parametri dell'impianto e quindi consente di avere un'indicazione di massima sulle condizioni complessive dell'impianto stesso ed è accessoriabile con sistemi di monitoraggio. Infine, è opportuno predisporre un registro su cui riportare i risultati delle verifiche, gli interventi di manutenzione, i guasti e le anomalie che hanno interessato l'impianto.

TRAFFICO

Il traffico veicolare che insiste sull'area di intervento non è considerevole: con la presenza dell'impianto non saranno modificate le attuali condizioni relative alle emissioni in atmosfera di sostanze gassose inquinanti, poiché l'aumento di traffico veicolare sarà relativo solo alla manutenzione dell'impianto (il controllo e la gestione avverranno tramite telecontrollo) ed impegneranno una squadra limitata di operai specializzati.

SOTTRAZIONE DI SUOLO

L'occupazione di suolo è in questo caso un impatto a lungo termine, esso rappresenta un costo ambientale. L'area di progetto lambisce: un'area classificata come "corridoio diffuso" della RES e si colloca a 1.5 km da un'area classificata come "corridoio lineare da riqualificare".

INQUINAMENTO ELETTRICO, Elettromagnetico, RADIAZIONI IONIZZANTI E NON



IONIZZANTI

Gli elementi dell'ambiente e del progetto utili per l'identificazione e per la valutazione dell'impatto elettromagnetico sull'ambito territoriale in cui ricade l'impianto sono riferibili alle caratteristiche:

- delle linee di trasporto della energia elettrica prodotta.
- dei sistemi di conversione e trasformazione.

L'inquinamento elettromagnetico che un impianto fotovoltaico può determinare sull'ambiente può essere esclusivamente di tipo diretto, ossia generati dall'inserimento dell'opera nel contesto. In merito alla prima ed alla seconda fonte è ragionevole affermare che gli effetti dei campi elettromagnetici sono da ritenersi del tutto trascurabili, rimanendo l'intensità dei campi stessi al di sotto dei limiti imposti dalla normativa (cfr. quadro ambientale).

RUMORE

Le potenziali sorgenti di rumore di un impianto fotovoltaico sono riconducibili principalmente ai sistemi di conversione e di trasformazione. Il problema può essere risolto con la scelta di componenti che rispettano le specifiche normative di settore. I principali centri abitati sono ubicati a sufficiente distanza dall'area di impianto.

IMPATTO SULLA VEGETAZIONE E SULLA FAUNA

L'assenza di emissioni in atmosfera, le emissioni sonore contenute e limitate, l'esigua interferenza con la vegetazione fanno sì che impatto potenziale su vegetazione e fauna debba considerarsi praticamente nullo.

IMPATTO VISIVO

Un impianto fotovoltaico di media o grande dimensione può avere un impatto visivo non trascurabile, che dipende sensibilmente dal tipo di paesaggio (di pregio o meno). L'importanza di questo tipo di impatto è accresciuta in considerazione di effetti cumulativi tra impianti contermini. I problemi riscontrati a seguito della realizzazione di impianti fotovoltaici di estensione non trascurabile riguardano le grandi superfici riflettenti. Il disturbo è legato all'orientamento di tali superfici rispetto ai possibili punti di osservazione e può essere mitigato rispettando opportune distanze dagli abitati, dalle strade ecc., ovvero schermando con elementi arborei o arbustivi i suddetti punti di osservazione, fatta salva, l'esigenza di evitare ombreggiamenti del campo fotovoltaico.

FASE DI DECOMMISSIONING PREMESSA

La vita utile di un impianto di generazione fotovoltaico è stimata in almeno 30 anni. Al termine di questa vita utile si procederà:

- allo smantellamento dell'impianto;
- al suo potenziamento in base alle nuove tecnologie che verranno presumibilmente sviluppate.

Considerando l'ipotesi di smantellamento dell'impianto, sarà individuata una data ultima dell'esercizio, dopo la quale inizierà una fase di dismissione e demolizione, che restituirà le aree al loro stato originario, ovvero allo stato preesistente prima della costruzione dell'impianto, come previsto anche nel comma 4 dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003. La presente relazione ha lo scopo di fornire una descrizione del piano di dismissione alla cessione dell'attività dell'impianto fotovoltaico, dando una preliminare identificazione dei rifiuti che si generano durante tali operazioni. Con "dismissione e demolizione" si intende rimozione del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero. Con il ripristino dei terreni vengono inoltre individuate le modalità operative di ripristino dei luoghi allo stato ante operam. Per il finanziamento dei costi di queste opere verranno posti in bilancio congrui importi dedicati a tale scopo.

PIANO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

La transizione energetica e la rincorsa all'utilizzo di impianto di generazione elettrica da fonte rinnovabile rende la dismissione di un impianto fotovoltaico un'operazione non di uso comune. È molto più probabile che venga valutata un'opera di revamping con la sostituzione dei componenti principali (moduli fotovoltaici ed inverter). Al termine della vita utile dell'impianto è previsto lo smantellamento delle strutture ed il ripristino del sito che potrà essere recuperato alla preesistente destinazione. Pertanto tutti i componenti dell'impianto e



gli associati lavori di realizzazione sono stati previsti per il raggiungimento di questo obiettivo.

DISMISSIONE IMPIANTO DI SICUREZZA

La prima operazione consiste nella rimozione della recinzione e nella sistemazione del terreno smosso durante l'operazione, con particolare riferimento all'estrazione dei pali ed ai cilindri di fondazione per il fissaggio degli stessi, in modo da riportare il terreno alla morfologia originaria. Eventuale demolizione e/o segmentazione con martello pneumatico. Il materiale di risulta sarà inviato a discariche autorizzate per lo smaltimento di inerti.

SMONTAGGIO MODULI FOTOVOLTAICI

Il piano prevede lo smontaggio dei moduli fotovoltaici e il loro avvio alla filiera del riciclo/recupero. In questa fase non si hanno ancora dati riguardo l'effettivo recupero/riciclo dei moduli fotovoltaici dismessi o a fine vita, in quanto gli impianti di dimensioni sono di relativamente giovane installazione, e nessuno di essi è giunto alla fase di dismissione.

In linea del tutto generale, i moduli a fine vita possono essere ritirati da ditte autorizzate al trasporto e al deposito e successivo trattamento dei RAEE o dei rifiuti speciali. Le operazioni che si possono concettualmente effettuare, al di là della loro operabilità pratica ed economica, sul sito di recupero/smaltimento sono:

- raggruppamento e stoccaggio per categorie omogenee;
- operazioni manuali di smontaggio dei componenti recuperabili come: o cornice di alluminio; o vetri di protezione; o cablaggio; o connettori;
- raggruppamento per componenti e parti ottenute con avvio al recupero/riciclo;
- operazione meccaniche delle parti non smontabili o separabili (triturazione) con selezione automatica dei materiali ottenuti;
- raggruppamento per componenti e parti ottenute con avvio allo smaltimento/recupero.

Nella realtà operativa, tale sequenza di operazioni permette attualmente di recuperare solo i cablaggi e i materiali ferrosi, in quanto lo strato di protezione delle celle di silicio in un pannello PV è composto da una sovrapposizione molecolare di film e spessori di materiali diversi, di origine organica (polimeri) e non (trattamenti superficiali), che non possono essere separati con successo dalle parti recuperabili (vetro, policarbonato) a meno di onerosi processi chimico-fisici.

Per ovviare a tale carenza tecnologica e impiantistica, le case produttrici di pannelli hanno studiato dei processi e delle tecnologie proprietarie per il recupero pressoché completo dei loro prodotti, anche in considerazione del valore economico e della disponibilità di mercato del silicio come materia prima, sul medio e lungo termine. Quale che sia la soluzione che si sceglierà al momento della dismissione, i fornitori di pannelli prevedono attualmente nei contratti di fornitura il ritiro e la sostituzione 1 a 1 dei pannelli rotti, deteriorati, malfunzionanti o fuori specifica.

DISMISSIONE CABLAGGI

Tutti i cablaggi interrati verranno rimossi dalle loro trincee e avviati al recupero dei metalli e delle plastiche. Il terreno sopra le trincee rimosse verrà ridistribuito in situ, eventualmente compattato, per raccordarsi con la morfologia del luogo.

DISMISSIONE INVERTER E CABINE ELETTRICHE

Le infrastrutture elettriche ausiliarie (inverter, trasformatori, quadri), qualora riutilizzabili, saranno consegnate a ditte specializzate nel ripristino e riparazione, e saranno successivamente riutilizzate in altri siti o immesse nel mercato dei componenti usati. In caso contrario, saranno ritirate da ditte terze all'uopo autorizzate al trattamento di questa particolare categoria di rifiuto (RAEE). Eventuale demolizione e/o segmentazione con martello pneumatico. Il materiale di risulta sarà inviato a discariche autorizzate per lo smaltimento di inerti.

STRUTTURE DI SOSTEGNO

Le strutture di sostegno dei moduli, in acciaio zincato, saranno smontate (parte aerea) e sfilate (parte infissa),



per essere avviate al completo recupero di filiera. Al termine delle operazioni di sfilamento dei pali, il terreno verrà eventualmente rimodellato localmente, per semplice compattazione.

PIANIFICAZIONE

In dettaglio, per quanto riguarda lo smaltimento delle apparecchiature montate sulle strutture fuori terra si procederà come segue con l'obiettivo di riciclare pressoché totalmente i materiali impiegati:

- sezionamento impianto lato CC: è importante sottolineare che fino a quando sono sottoposti ad irraggiamento i moduli fotovoltaici genereranno energia: questa operazione è da effettuare con attenzione, avendo la certezza che i circuiti DC siano aperti;
- sezionamento impianto lato CA, Alta/Media/Bassa Tensione;
- scollegamento stringhe, ovvero il collegamento in serie tra i moduli fotovoltaici;
- impacchettamento moduli fotovoltaici mediante contenitori di sostegno;
- smontaggio dei moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno;
- invio dei moduli fotovoltaici ad azienda per il recupero dei materiali;
- rimozione recinzione;
- smontaggio sistema di illuminazione;
- smontaggio sistema di videosorveglianza;

PIANO DI RIPRISTINO DEL CAMPO

Alla fine delle operazioni di dismissione dovrà essere garantita la possibilità al campo di venir lasciato allo stato naturale in modo che spontaneamente lo stesso sia rinverdito in poco tempo. Il campo verrà liberato completamente in modo da non lasciare alcun deposito, né sul suolo, né nel sottosuolo. Per le caratteristiche dei componenti, la completa dismissione di strutture di sostegno, moduli fotovoltaici ed inverter, riporterà il campo al suo stato ante operam. Diverso è il discorso per le apparecchiature la cui installazione per decenni avrà modificato la morfologia del campo; aree dove erano previste strade e cabine elettriche (queste ultime provviste di fondazioni), recinzione (provviste di cilindri di fondazione), richiederanno un processo più complesso per il completo ripristino. Infatti, una volta livellate le parti di terreno interessate dallo smantellamento, si procederà ad aerare il terreno rivoltando le zolle del soprassuolo con mezzi meccanici. Tale procedura garantisce una buona aerazione del soprassuolo, e fornisce una aumentata superficie specifica per l'insediamento dei semi. Sul terreno rivoltato sarà sparsa una miscela di sementi atte a favorire e potenziare la creazione del prato polifita spontaneo originario. In tal modo, il rinverdimento spontaneo delle aree viene potenziato e ottimizzato. Le parti di impianto già mantenute inerbiti (viabilità interna, spazi tra le stringhe) nell'esercizio dell'impianto verranno lasciate allo stato attuale. Il loro assetto già vegetato fungerà da raccordo e collegamento per il rinverdimento uniforme della superficie del campo dopo la dismissione. Le caratteristiche del progetto già garantiscono il mantenimento della morfologia originaria dei luoghi, a meno di aggiustamenti puntuali. Pertanto, dopo le operazioni di ripristino descritte, si prevede che il sito tornerà completamente allo stato ante operam nel giro di una stagione, ritrovando le stesse capacità e potenzialità di utilizzo e di coltura che aveva prima dell'installazione dell'impianto.

ATMOSFERA QUALITÀ DELL'ARIA

Gli interventi non produrranno sostanziali immissioni in atmosfera a meno della produzione di rumori e polveri in fase di cantiere e dismissione.

AMBIENTE IDRICO

Non sono previste attività che possano creare impatti sull'ambiente idrico. Il piano di cantierizzazione prevede misure per il contenimento di sversamenti accidentali in fase di cantiere e di esercizio.

SUOLO E SOTTOSUOLO LITOLOGIA

Nessun impatto su sottosuolo. Per quanto attiene la superficie dei terreni, questi verranno tenuti inerbiti o coltivati per tutte le aree.

GEOMORFOLOGIA AREA DI PROGETTO

L'area si presenta subpianeggiante e non sono previste sostanziali modifiche, a meno di modesti livellamenti.



IDROGEOLOGICO

Con riferimento al vincolo idrogeologico l'area in esame RICADE nel "vincolo idrogeologico" del 1923, ma da un censimento più recente del PAI l'area viene esaminata dettagliatamente riguardo allo stato di rischio e pericolosità idrogeologica dove si evince che l'area NON E' SOTTOPOSTA a vincolo". Un parco fotovoltaico a 2 km ad est, anch'esso ricadente nel vincolo idrogeologico del 1923 ne conferma l'attuazione. Inoltre, l'area È DISTANTE da "area boscata" (Carta forestale L.R.16/96).

L'area di progetto NON RICADE all'interno di alcun vincolo del PAI della regione Sicilia, ma si colloca:

- in PROSSIMITÀ ad una classificazione di livello di pericolosità geomorfologica "P2 medio";
- nel versante contiguo ed opposto ad un'area con dissesto geomorfologico consistente in "deformazione superficiale lenta", allo stato "attivo".

Il progetto in esame NON RICADE, invece, su aree a pericolosità idraulica o a rischio idraulico.

DESERTIFICAZIONE

Il fenomeno della Desertificazione nel Comune di Nicosia rientra in aree a rischio desertificazione "potenziale" qualora si verificassero condizioni climatiche estreme o drastici cambiamenti dell'uso del suolo già altamente degradata, e per la maggiore in aree "Limite" e "già altamente degradate". Referenziando l'area di progetto, questa È CLASSIFICATA con "Indice di sensibilità alla desertificazione Critico 1", considerato il tipo di progetto, l'opera costituita da una superficie di suolo coperta da pannelli fotovoltaici, potrà conferire un naturale inverdimento della stessa, che mitiga l'esposizione agli agenti climatici estremi.

AMBITI DI TUTELA NATURALISTICA

Parchi e riserve

Il sito in esame non interferisce con nessun vincolo relativo ad aree protette, riserve naturalistiche e parchi regionali o nazionali.

Aree della rete Natura 2000

L'area di progetto NON RICADE all'interno di alcun vincolo della Rete Natura 2000. Gli stralci cartografici evidenziano che l'area di interesse è in prossimità di:

- ZSC ITA020041 "Monte San Calogero - Gangi" 4.5 km a Sud Ovest;
- ZSC ITA020040 "Monte Zimmara - Gangi" a 3.7 km a Sud;
- ZSC ITA060009 "Bosco di Sperilinga - Alto Salso" a 4.5 Km a Sud-Sudest;
- ZSC ITA060006 "Monte San Bughetti, Monte Campanito- Nicosia" a 3 Km a Nord Est;
- ZPS ITA020050 "Parco delle Madonie - Palermo" a 9 km a Ovest;
- IBA Parco delle Madonie (39250 ha) - N° 164 nella Regione Sicilia, ricadente nella ZPS ITA 020050 Parco delle Madonie. L'area ZSC più prossima è: ZSC ITA060006 "Monte San Bughetti, Monte Campanito- Nicosia", sita a 3 km in direzione Est.

STUDIO VEGETAZIONALE DELL'AREALE DI INTERVENTO

La vegetazione potenziale del territorio è (...) riconducibile a quella della fascia collinare dei rilievi della Regione climatica Mediterranea, vale a dire: serie della roverella e del cerro (*Ostrya Carpinion orientalis*), serie di cerro (*Teucrio siculi-Quercion cerris*), serie di leccio e della sughera (*Quercion ilicis*).

Dalla carta degli habitat secondo Natura 2000 del Sistema Informativo Territoriale Regionale è emerso che l'area di intervento si colloca in prossimità di un habitat naturale di interesse comunitario afferente al codice Natura 2000 – 91AA* "Boschi orientali di Quercia bianca" che rientra nella Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat). Tale Habitat, non riguarda l'area di intervento in quanto risulta essere a circa 100 metri dalla linea MT di collegamento alla cabina di distribuzione.

L'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico interesserà aree a vocazione prettamente agricola, di basso valore naturalistico, destinate per lo più a seminativo. L'unica componente naturale si rileva esclusivamente a circa 100 metri in prossimità della linea MT di collegamento alla cabina di distribuzione, con sparse rappresentanze dell'habitat in questione. In definitiva, il sito in oggetto non è caratterizzato dalla presenza di vegetazione di particolare pregio naturalistico. Inoltre, la realizzazione dell'impianto non interferirà sulla componente vegetazionale di interesse conservazionistico presente nelle immediate vicinanze. Pertanto, sulla base di quanto analizzato, si ritiene di poter affermare che la realizzazione dell'impianto NON avrà alcun impatto significativo sulla componente vegetazione, in quanto non sono state trovate specie di particolare pregio naturalistico che possano subire impatti irreversibili, dunque i lavori in programma possano essere



considerati sostenibili.

STUDI SULL'EFFETTO DELL'IMPIANTO SULL'AVIFAUNA

per l'areale di studio dell'impianto FV in progetto si possono estrarre dall'analisi dello studio i seguenti parametri valutativi:

- l'ampiezza o la taglia dell'impianto non sono fattori determinanti per valutare il potenziale impatto ambientale sull'avifauna piuttosto lo è la vicinanza di questo ad un'area ad alta concentrazione di volatili;
- la quantità delle specie interferenti direttamente con l'impianto sono le più comuni e non rientrano tra quelle protette o a rischio;
- l'avifauna migratrice non risentirà in maniera sensibile della presenza delle strutture d'impianto essendo - tutte - localizzate entro i 3 metri sul livello del suolo;
- non sono stati rilevati, per gli impianti FV della tipologia in progetto, ipotesi di causalità diretta a sostegno della tesi sull'innescarsi del così detto "lake effect" per le specie avicole legate all'acqua;
- si può prevedere, plausibilmente, un aumento delle specie del genere columbiforme e passeriforme all'intorno dell'area di impianto;
- l'aumento di specie-preda per gli uccelli rapaci inciderà positivamente sulle popolazioni presenti nell'area o, almeno, non inciderà negativamente poiché i loro cicli vitali non interferiranno in modo sensibile con le strutture impiantistiche.

AREE UMIDE E CORRIDOI MIGRATORI

Nell'areale di studio si evidenzia l'esistenza di aree protette capaci di ospitare specie avicole influenzabili da un potenziale "effetto lago"; si riportano nella tabella che segue le aree più prossime all'area di progetto che sono rappresentate dai seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e IBA:

Si rappresenta comunque che l'area di progetto NON RICADE all'interno di alcun vincolo della Rete Natura 2000.

Non si rileva, invece alcuna presenza di aree umide. **Dall'esame degli elaborati del Piano Faunistico Venatorio (2013-18) siciliano si rileva che l'area di progetto si trova nel raggio di 10 km ad una delle rotte migratorie principali individuabili,**

POLARIZZAZIONE DELLA LUCE RIFLESSA INQUINAMENTO LUMINOSO

I corpi illuminanti in progetto, in ottemperanza alle principali normative tecniche di settore, saranno del tipo cut-off, ossia con ottica diffonde esclusivamente verso il basso, e saranno altresì installati con orientamento tale da non prevedere diffusione luminosa verso l'alto. Essi saranno a tecnologia LED ad alta efficienza e nel rispetto dei requisiti di illuminamento. La luminosità che potrebbe innescarsi dalla riflessione delle superfici sottostanti e quindi proveniente dal basso può essere considerata trascurabile in quanto i punti di illuminazione saranno installati su terreno e non sono previste opere sottostanti ad aumentare la componente artificiale dei luoghi.

CONSIDERAZIONI FINALI: "LAKE EFFECT"

Ne caso di studio dunque un eventuale "Lake effect" sulla componente avifaunistica può essere considerato complessivamente trascurabile poiché:

- aree sensibili sono presenti in un'intorno di circa 3-9 km dal sito di installazione (quali aree protette);
- l'impianto non interferisce con i corridoi migratori conosciuti;
- la tecnologia costruttiva dei pannelli di ultima generazione riduce la componente di riflessione diurna;
- l'effetto, in notturno, dell'illuminazione di progetto, rispetto all'area di studio, è ininfluenza nel quadro generale considerate le modalità di installazione e le caratteristiche tecniche previste.

RES – RETE ECOLOGICA REGIONALE SICILIANA

... l'area interessata dal progetto NON RICADE all'interno degli elementi che costituiscono la rete ecologica regionale, ma nelle immediate vicinanze. In particolare, l'area di progetto lambisce un'area classificata come "corridoio diffuso" della RES e si colloca a 1.5 km da un'area classificata come "corridoio lineare da riqualificare".



FATTORI DI IMPATTO IN FASE DI CANTIERE

Il progetto, nella fase di realizzazione dell'impianto di 3 mesi, comporterà l'impiego di numerose unità lavorative ad alta e media specializzazione. Gli impatti che le attività di cantiere determinano sul territorio sono essenzialmente determinati da alcuni elementi principali quali la tipologia delle lavorazioni, la distribuzione temporale delle lavorazioni, le tecnologie, le attrezzature ed i mezzi meccanici impiegati. Altri elementi significativi sono la localizzazione del cantiere, la presenza di recettori sensibili, gli approvvigionamenti, la viabilità e i trasporti.

IMPATTI SULL'ARIA

Le fasi di escavazione, demolizione e riempimento determinano un impatto in termini di produzione di polveri. Tale impatto è stato valutato di lieve entità, reversibile e di breve durata compatibilmente con i tempi di conclusione del cantiere. I mezzi impiegati nella fase di cantiere potranno produrre, con le loro emissioni, microinquinanti (CO₂, IPA, Nx) in atmosfera. Tale contributo è da ritenersi non significativo sia perché limitato nel tempo sia per si tratta di un'esigua quantità di mezzi di cantiere rispetto a quelli transitanti normalmente nell'area in esame.

IMPATTI SU FATTORI CLIMATICI

Dal punto di vista climatico le attività previste in fase di cantiere:

- i contributi alla emissione di gas-serra sono minimi e più che compensati nella fase di produzione di energia;
- non implicano modifiche indesiderate al microclima locale;
- non implicano rischi legati all'emissione di vapor acqueo.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico, prevedendo un uso di quantità di combustibili basati sul carbonio non maggiore di quello impiegato attualmente per lo svolgimento delle attività agricole non aggrava i contributi ai gas serra e i conseguenti contributi al global change rispetto alla situazione attuale. Non sono stati rilevati impatti sui fattori climatici (microclima) causati dalla fase di cantierizzazione.

IMPATTI SULL'ACQUA

Per quanto riguarda il presente progetto non ci saranno interferenze con le risorse idriche per i seguenti motivi:

- non è previsto l'utilizzo e/o lo stoccaggio di sostanze che possano dare origine a reflui liquidi, che possono caratterizzarsi come inquinanti nei confronti dei recettori nei quali confluiscano;
- la particolare tecnologia utilizzata non altera in alcun modo il deflusso delle acque meteoriche il cui andamento naturale rimarrà invariato;
- il consumo di risorse idriche sarà limitato alla quantità necessarie per le esigue opere che prevedono l'uso di malte cementizie e dei conglomerati, per il lavaggio dei mezzi d'opera, l'abbattimento delle polveri di cantiere e le prime irrigazione del cotico erboso e delle essenze arboree ma solo fino ad attecchimento. Per i motivi suddetti l'intervento proposto risulta compatibile sia dal punto di vista delle variazioni quantitative (prelievi, scarichi) indotte dall'intervento proposto, sia in relazione alle modificazioni fisiche, chimiche e biologiche, indotte, sia in relazione al mantenimento degli equilibri interni a ciascun corpo idrico, anche in rapporto alle altre componenti ambientali.

Date le caratteristiche del sito interessato dall'intervento, non si rilevano impatti su tale componente ambientale in fase di cantiere.

IMPATTI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo. Considerato che non verranno aperte nuove infrastrutture visto che l'area è già dotata di quelle che necessitano all'installazione dell'impianto in esame, non sono previste rilevanti opere di scavo per la realizzazione delle opere e, pertanto, sotto tale profilo l'impatto è da ritenersi poco significativo.

IMPATTI SU FLORA E FAUNA

... nel caso in questione, considerata l'assenza nell'area di intervento di particolari criticità legate alla componente natura e biodiversità in relazione alla tipologia e l'entità delle lavorazioni previste per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, l'impatto è da ritenersi basso.

IMPATTI SUGLI ECOSISTEMI



La realizzazione del nuovo impianto ricade all'interno di un'area prettamente agricola ampiamente antropizzata e semi-industriale. Impatto nullo.

IMPATTI SUL PAESAGGIO

La definizione e la dinamica del layout di cantiere saranno effettuate in modo che nelle varie fasi di avanzamento lavori, la disposizione delle diverse componenti del cantiere (macchinari, servizi, stoccaggi, magazzini) siano effettuate all'interno dell'area di cantiere e ubicate in aree di minore accessibilità visiva. Tali accorgimenti consentiranno di attenuare le compromissioni di qualità paesaggistica legate alle attività di cantiere, fattori che comunque si configurano come reversibili e contingenti alle sole fasi di lavorazione. Valutazione di impatto media sulla componente paesaggistica per la fase di cantiere.

IMPATTI SULL'AMBIENTE ANTROPICO ASSETTO DEMOGRAFICO

La realizzazione dell'opera genera occupazione diretta ed indotta con benefici socio economici si ritiene dunque plausibile un innescarsi di movimenti migratori positivi all'ambiente sociale dell'area.

ASSETTO IGIENICO-SANITARIO

Tale componente ambientale tiene conto complessivamente di tutti i fattori di interferenza (rumore, vibrazioni, traffico, rischi) in relazione all'impatto che questi hanno sul malessere per la popolazione influenzata nell'area in esame.

RUMORE

Le attività legate alla realizzazione dell'impianto comporteranno ridottissime emissioni acustiche, che in taluni casi possono essere considerate anche minori di quelle esistenti attualmente.

VIBRAZIONI

Per la fase di cantiere si prevedono emissioni di vibrazioni di lieve entità e limitati nel tempo per le sole opere di escavazione e infissione dei pali metallici delle strutture di sostegno dei moduli FV.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Nessuna delle varie fasi che interessano il progetto coinvolgono l'uso di sostanze radioattive che possono dar luogo al rischio di immissione nell'ambiente di sostanze radioattive (radiazioni ionizzanti). Nella realizzazione dell'opera saranno rispettate tutte le norme relative alla sicurezza.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

In fase di cantiere non si darà luogo ad attività che possano introdurre radiazioni elettromagnetiche che apportino potenziali rischi conseguenti. Non si verificherà modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, né produzione di luce notturna in ambienti sensibili. Nella realizzazione dell'opera saranno rispettate tutte le norme relative alla sicurezza.

RIFIUTI

La quantità e la tipologia di rifiuti prodotti nella fase di cantiere consistono essenzialmente negli imballaggi in cartone dei moduli fotovoltaici di cui si prevede lo smaltimento tramite raccolta differenziata. Anche in questo caso, quindi, il livello di compatibilità della fase analizzata rispetto alla componente rifiuti è elevata. È possibile ritenere che le fasi di escavazione nonché l'asportazione della vegetazione generino un impatto significativo in termini di produzione di rifiuti. Considerate le dimensioni dell'impianto la produzione di rifiuti risulta, comunque, moderata e reversibile nei tempi di conclusione del cantiere stesso. Inoltre, la maggior parte dei rifiuti saranno recuperati e/o riciclati. In particolare, quelli rivenienti dagli scavi saranno riciclati nell'ambito del cantiere (secondo le norme tecniche per terre e rocce da scavo).

FONTI ENERGETICHE

L'impatto negativo sulla componente energia dovuto al suo consumo per la realizzazione dell'impianto si limita sostanzialmente all'utilizzo di combustibili per i mezzi di trasporto e meccanici utilizzati nelle varie attività del cantiere, un impatto trascurabile ai fini del presente studio in quanto ampiamente compensato dal risparmio di energia primaria in-generato dalla utilizzazione dell'impianto.



RISCHI (ESPLOSIONI, INCENDI, ETC.)

Scarsi i motivi di rischi in fase di cantiere dato che per la realizzazione dell'opera saranno rispettate tutte le norme relative alla sicurezza, ivi compresa quella in materia di prevenzione incendi.

ASSETTO TERRITORIALE

Considerata la limitatezza dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali in entrata e in uscita dall'impianto, l'ubicazione dell'area in una posizione isolata, e, la presenza di una rete viaria connessa alle principali strade provinciali e regionali si può ritenere un impatto sull'incremento del traffico, afferente all'area in esame, non significativo.

ASSETTO SOCIO-ECONOMICO

La realizzazione dell'opera genera occupazione diretta ed indotta con benefici socio economici.

FATTORI DI IMPATTO IN FASE DI ESERCIZIO IMPATTI SULL'ARIA

Durante la fase di esercizio non ci sono emissioni in forma di gas o di polveri, impatto nullo anzi sono prevedibili effetti positivi che derivano dalla utilizzazione di impianti fotovoltaici.

IMPATTI SUI FATTORI CLIMATICI

Nella valutazione degli impatti sulla componente atmosfera, l'aspetto più rilevante sono gli effetti positivi che derivano dalla utilizzazione di impianti fotovoltaici come alternativa agli impianti di produzione di energia da fonti primarie.

IMPATTI SULL'ACQUA

L'unico consumo di acqua in fase di esercizio è connesso all'irrigazione del cotico erboso e delle essenze arboree di impianto fino ad attecchimento; dal momento che l'area è attualmente utilizzata prevalentemente a coltivazione irrigua non si viene a determinare un consumo di acqua maggiore di quello attuale.

IMPATTO AMBIENTALE SU SUOLO E SOTTOSUOLO

... la risorsa suolo non sarà compromessa dall'impianto poiché non solo l'occupazione è temporanea ma si può anche affermare che tale risorsa trarrà beneficio dal lungo periodo di riposo in cui le sostanze fertilizzanti hanno tempo di accumularsi nuovamente dopo il sovra-sfruttamento agricolo. La qualità del terreno avrà inoltre modo di rigenerarsi anche grazie all'introduzione di essenze erbacee autoctone scelte appositamente in fase progettuale a seguito di uno studio di archeologia erbacea. Va considerata anche che la coltivazione della siepe migliorerà, seppur lievemente, le scarse risorse territoriali presenti in termini di diversificazione degli ecosistemi oltre che di protezione dagli effetti erosivi e di desertificazione.

IMPATTO AMBIENTALE SU FLORA E FAUNA

... considerata le caratteristiche della componente natura e biodiversità nell'area di intervento nonché la tipologia dell'impianto fotovoltaico, considerando inoltre l'area a mitigazione prevista, l'impatto della fase di esercizio rispetto alla componente in esame risulta nullo e con alcuni elementi di positività.

IMPATTI SUL PAESAGGIO

... l'impianto, una volta realizzato, sarà visibile solo da alcuni punti sensibili non dando comunque luogo a considerevoli alterazioni dell'assetto paesaggistico. La visuale dell'impianto è per lo più limitata a posizioni ravvicinate dalle quali l'impatto visivo dell'impianto è in gran parte mitigato dalla fascia arborea che circonda l'intero sito e dalla scelta di posizionare i pannelli fotovoltaici a poca distanza da terra. Ciò limita ulteriormente l'impatto visivo. In ultimo, i potenziali effetti del progetto sulla componente paesaggio sono da considerare non solo relativamente alla presenza fisica delle strutture del nuovo impianto fotovoltaico in fase di esercizio ma anche alla presenza del cantiere, dei macchinari di lavoro e degli stoccaggi di materiale durante la fase di realizzazione.

FASE DI CANTIERE

... gli effetti sul paesaggio sono ritenuti poco significativi in considerazione dei seguenti elementi:



- le aree di cantiere investono spazi di superficie limitati, nei quali verrà posizionato il box di cantiere ed i materiali necessari per la realizzazione dell'impianto; i lavori non comporteranno scavi e/o movimentazioni significative di terreno;

- la fase di costruzione dell'opera sarà temporanea e di breve durata.

L'organizzazione delle aree cantierate (aree di deposito, impianti di cantiere, recinzioni, segnaletica) sarà effettuata secondo la specifica normativa di settore e come delineato all'interno del piano di sicurezza e coordinamento che sarà redatto in fase di progettazione costruttiva.

FASE DI ESERCIZIO

1. L'opera di progetto non prevede interventi significativi di carattere infrastrutturale e l'impatto visivo è parzialmente eliminato in quanto la zona occupata dalle installazioni impiantistiche verrà circondata da barriere visive arbustive e arboree che, impediranno la percezione dell'impianto da punti di vista ravvicinati o ubicati a quote più basse o vicine a quella dell'impianto stesso.

2. Data l'omogenea orizzontalità non è prevista alcuna interazione con i manufatti esistenti nell'area.

3. Il suolo sarà piantumato con specie erbacee.

4. La tipologia dei manufatti di progetto presenta un carattere frazionato, con occupazione moderatamente diradata del suolo; questo consente di:

- lasciare la permeabilità e quindi la presenza della fauna e della vegetazione;

- non si crea un continuum di strutture accavallate, ma una successione di elementi sufficientemente armonizzati con distanze percettive ordinate.

PREMESSA PER L'ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE DEGLI ELABORATI DI INTERVISIBILITÀ

L'analisi dell'intervisibilità è stata eseguita valutando per ogni punto del territorio il numero di parti di impianto contemporaneamente visibili. Sulla scorta dell'analisi eseguita per l'effetto cumulo si è valutato il raggio di interferenza visuale del progetto di studio in circa 6 chilometri dall'area di confine dell'impianto in progetto e di circa 2 chilometri dalla linea aerea di connessione (anch'essa in progetto) fino alla stazione utente esistente denominata CP Nicosia.

Lo studio paesaggistico definito tramite lo studio della carta dell'intervisibilità dei foto inserimenti, ha evidenziato che, all'interno di tale ambito l'impianto fotovoltaico risulta visibile in maniera totale solo da poche aree isolate dove il progetto con i relativi interventi naturalistici proposti si integrano nel contesto paesaggistico non apportando trasformazioni squalificanti. Infatti, solo nelle aree strettamente limitrofe (entro gli 800 m) l'impatto visivo è sempre valutato come "medio" o al più "alto" poiché è mitigato dalla presenza della siepe e dalla fascia arborea che circonda l'intero impianto schermandolo in un ambito che fa del paesaggio agrario e rurale il suo più alto valore paesaggistico. Inoltre, il sistema morfologico dell'area, interrompe l'interferenza visuale dovuta all'impianto entro i 600-650 metri tutt'intorno allo stesso lasciando un varco di visibilità solo in direzione sud-est in c.da Capriaria e presso Serra de Cobra località a bassissima frequentazione. Si ritiene dunque, viste le caratteristiche paesaggistiche dell'areale studiato che sia, in via più che cautelativa, lieve o al più medio l'impatto visivo potenziale generato dall'impianto soprattutto nella fase di cantierizzazione dove le opere di mitigazioni previste non hanno ancora svolto la loro, determinate, azione schermante; basso l'impatto potenziale sul sistema del patrimonio identitario e nullo quello sul sistema panoramico e delle frequentazioni non riscontrandosi interferenze con le valenze presenti nell'area di studio.

IMPATTI SULL'AMBIENTE ANTROPICO ASSETTO IGIENICO-SANITARIO

Tale componente ambientale tiene conto complessivamente di tutti i fattori di interferenza (rumore, vibrazioni, traffico, rischi) in relazione all'impatto che questi hanno sul malessere per la popolazione influenzata nell'area in esame. Considerando l'assenza di nuclei abitati e dato l'isolamento dell'area peraltro schermato da essenze arboree, risulta assente l'impatto su tale componente. Vedasi, per conferma, i paragrafi seguenti, in cui si analizza nel dettaglio l'impatto di ogni singolo fattore di interferenza sull'ambiente.



RUMORE

Le caratteristiche dell'intervento in oggetto, e la sua localizzazione, portano ad alcune considerazioni che coinvolgono la componente rumore. L'impianto fotovoltaico in esame verrà realizzato a terra su strutture fisse. Non saranno presenti motori elettrici caratteristici degli impianti con presenza di inseguitori solari, è pertanto non sarà prodotto alcun rumore. Durante la fase di esercizio lo sfalcio del manto erboso sarà ridotto alle porzioni dell'area non occupate dai pannelli e dalla cabina, con una forte riduzione delle emissioni acustiche periodiche rispetto alla situazione attuale in cui il terreno è utilizzato a coltivo. La rumorosità del sistema di raffreddamento degli inverter verrà opportunamente ridotta tramite dispositivi di insonorizzazione delle cabine, in modo da non superare i limiti di qualità fissati dalla normativa nazionale. Analogamente, quello della stazione utente, rientrerà entro gli stessi limiti e requisiti. In sintesi, le attività legate alla realizzazione dell'impianto e al suo esercizio comporteranno ridottissime emissioni acustiche, che in taluni casi possono essere considerate anche minori di quelle esistenti attualmente.

Impatto nullo VIBRAZIONI

Per la fase di esercizio non si prevedono emissioni di vibrazioni.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Nessuna delle varie fasi che interessano il progetto coinvolgono l'uso di sostanze radioattive che possono dar luogo al rischio di immissione nell'ambiente di sostanze radioattive (radiazioni ionizzanti). Impatto nullo rispetto a questa componente. Nella realizzazione dell'opera saranno rispettate tutte le norme relative alla sicurezza.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Si ritiene che l'impatto sull'incremento delle radiazioni non ionizzanti, afferente all'area in esame, sia trascurabile.

RIFIUTI

La quantità e la tipologia di rifiuti sono tali da non determinare particolari problematiche connesse al loro smaltimento ed inoltre, in fase di dismissione, la maggior parte dei materiali costituenti l'impianto nel suo complesso potrà essere riciclato. Anche in questo caso, quindi, il livello di impatto della fase analizzata rispetto alla componente rifiuti è nullo.

FONTI ENERGETICHE

L'impatto sulla componente energia dovuto al suo funzionamento è un effetto positivo in quanto implica risparmio di energia primaria e produzione di energia da fonte rinnovabile.

RISCHI (ESPLOSIONI, INCENDI, ETC.)

Scarsi i motivi di rischi in fase di esercizio dato che saranno rispettate tutte le norme relative alla sicurezza. Per quanto riguarda il rischio elettrico, sia i moduli fotovoltaici che le cabine di centrale saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e componenti metallici. Anche le vie interne all'impianto saranno posate secondo le modalità valide per le reti di distribuzione urbana e seguiranno percorsi interrati. Si ritiene quindi che in fase di esercizio, sulla componente considerata, l'impatto sia non significativo.

ASSETTO TERRITORIALE

Considerata la limitatezza dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali in entrata e in uscita dall'impianto, l'ubicazione dell'area in una posizione isolata, e, la presenza di una rete viaria connessa alle principali strade statali, regionali e provinciali si può ritenere un impatto sull'incremento del traffico, afferente all'area in esame, non significativo.

ASSETTO SOCIO-ECONOMICO

La realizzazione dell'opera genera occupazione diretta ed indotta con benefici socio economici e dunque produce su tale componente un impatto tutt'altro che negativo.



INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni di polveri associate alle attività di realizzazione delle opere, è possibile ottenere una riduzione dell'impatto adottando i seguenti accorgimenti:

- adozione di misure per la riduzione delle polveri per i lavori che ne prevedono una elevata produzione;
- processi di movimentazione con scarse altezze di getto;
- costante bagnatura delle strade utilizzate (pavimentate e non);
- lavaggio degli pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
- costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere. Relativamente alle emissioni gassose si suggerisce:
 - Macchinari ed apparecchiature utilizzati:
 - o impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico;
 - o periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore a combustione al fine di garantirne la perfetta efficienza;
 - o utilizzo di carburanti a basso tenore di zolfo per macchine ed apparecchi con motore diesel.

ACQUE

Le interferenze sulle acque, principalmente superficiali, prevedono alcune azioni di mitigazione durante la fase di cantierizzazione del sito e in parte sul microclima (tenue aumento di polverosità) per il quale si provvederà a bagnare il suolo. Al fine di limitare l'interferenza sull'idrologia superficiale e in particolare su un aumento della velocità di deflusso delle acque, si prevedono stradine interne all'impianto realizzate in graniglia e pietrisco, pulito, di cava ed inoltre con l'inserimento di opportune opere di raccolta per un più rapido e controllato convogliamento delle acque superficiali in corrispondenza di questi esigui tracciati.

SUOLO

Al fine di evitare fenomeni di ruscellamento che potrebbero innescare un repentino dilavamento degli strati superficiali del terreno si è previsto un sistema di drenaggio naturale: la tecnica dell'inerbimento che protegge la struttura del suolo dall'azione diretta della pioggia e grazie agli apparati radicali legati al terreno, riduce la perdita di substrato anche fino al 95% rispetto alle zone oggetto di lavorazione del terreno. Anche nell'area della stazione utente ove invece le aree di cementificazione hanno un'incidenza maggiore, la gestione delle acque sarà opportunamente trattata per evitare l'innescarsi di fenomeni di rischio idrogeologico nel sito e a valle di esso. Si prevede la realizzazione di aree di naturalizzazione destinate alla flora spontanea erbacea (core areas) per mezzo della flora spontanea di tipo erbaceo potenzialmente esprimibile dal territorio di riferimento, attraverso la quale consentire la formazione di una copertura vegetale uniforme ed in soluzione di continuità sia con la fascia di mitigazione perimetrale che con le aree erbacee ed arbustive di prossimità. Si tratta di un intervento di grande valenza ecologica ed ambientale che, nel tempo, consentirà di conservare la fertilità agraria delle superfici e, al contempo, di tutelare le aree dall'azione degli eventi climatici di tipo calamitoso. Il contenimento dei fenomeni erosivi, la diminuzione della velocità di scorrimento delle acque superficiali ed ancora la riduzione della forza d'impatto della pioggia sul terreno rappresentano degli elementi di tutela ambientale impliciti con la formazione di una coltre erbosa e/o di un prato/pascolo monofita e/o polifita in grado di assicurare, per quanto possibile, un'omogenea copertura continua/perenne delle superfici interessate. Il processo di naturalizzazione della prateria di prato/pascolo verrà effettuato in modo libero tenendo conto del potenziale floristico esprimibile dal territorio, al fine di consentire la formazione di una coltre erbosa in condizioni colturali non antropizzate assimilabili ad un ecosistema naturale. Qualora necessario, gli interventi potranno essere realizzati con specifiche tecniche gestionali così come suggerite dall'agricoltura conservativa, tenendo in debita considerazione le tecniche di "minimum tillage" e/o di "zero tillage".

NATURA E BIODIVERSITÀ

Le caratteristiche dell'area oggetto dell'intervento (area agricola) non rende necessaria la pianificazione di attività di mitigazione relative agli aspetti ambientali potenziali individuati nella fase preliminare della verifica di compatibilità ambientale del progetto (lesione degli apparati radicali e alterazione del substrato vegetale) in



quanto usualmente non di grande pregio.

Analogo discorso vale per la bassa o nulla biodiversità dell'areale di studio che rende, come si è visto, trascurabile gli effetti da disturbo alla fauna stanziale e migratoria. Per quanto concerne la realizzazione di recinzioni o limiti invalicabili, al fine di evitare l'insorgere di problemi legati all'interruzione della continuità ambientale (il cosiddetto effetto barriera sulla fauna e frammentazione degli habitat) che si verifica in prossimità dei margini di transizione tra due ambienti ad ecologia diversa (ecotoni, margini di un bosco, corsi d'acqua, ecc.) sarà opportuno predisporre appositi passaggi atti ad evitare l'effetto barriera e la frammentazione degli habitat (predisporre varchi - passaggio eco-faunistico - della larghezza di almeno 20 cm, ogni 8-10 metri di recinzione). Le aree interessate dalla realizzazione degli impianti fotovoltaici non confinano con alcun habitat naturale di interesse comunitario afferente al codice Natura 2000. Tuttavia, vista la mancanza di vegetazione ripariale che caratterizza l'impluvio di un reticolo minore e occasionale, si è pensato di intervenire con opere di compensazione ambientale, al fine di garantire una maggiore regimazione e mitigazione della naturalità dell'area. Lungo le aree perimetrali dell'impianto fotovoltaico si è pensato alla piantagione di specie di tipo arboreo ed arbustivo, autoctone, scelte fra quelle appartenenti alle serie di vegetazione potenziale. Ciò garantirà la massima naturalità dell'intervento, in quanto tali specie hanno una maggiore possibilità di sopravvivenza, una volta attecchite, in virtù della loro capacità di adattamento alle condizioni climatiche e geomorfologiche dei siti e ai fattori limitanti di natura biotica e abiotica. Tali scelte, inoltre, potranno portare all'innescò di un più rapido processo di rinaturalizzazione dell'area indagata.

PAESAGGIO

Il perimetro dell'impianto sarà piantumato con essenze vegetali che avranno la funzione di mascheramento dell'impianto fotovoltaico e valenza ecosistemica, in quanto concorrerà alla formazione di un microclima atto a regolare la temperatura (assorbimento dell'umidità, zone d'ombra, ecc.), a mitigare i venti, a purificare l'atmosfera (depurazione chimica per effetto della fotosintesi e fissazione delle polveri che vengono trattenute dalle foglie) da parte delle masse di fogliame di arbusti e alberi. L'intervento previsto sarà costituito da una linea di specie arboree o da una linea composita, realizzata mediante l'uso simultaneo di più specie in consociazione (specie arbustive ed arboree). Le formazioni vegetali si svilupperanno su superfici esterne all'impianto fotovoltaico poste in prossimità della linea di recinzione. Pertanto, si prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione vegetata di larghezza pari a 5 m, esterna alla recinzione perimetrale dell'impianto fotovoltaico, su cui porre due file di piante. Potranno essere impiegate sia specie arboree che arbustive, poste a dimora ad una distanza di 2,5 m l'una dall'altra, con file sfalsate, ma pur sempre alternate, eventualmente albero/arbusto. Per le specie arboree, se impiegate, saranno previste azioni di contenimento delle chiome epigee, per le quali sarà possibile prevedere potature. Gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale avranno come scopo principale quello di minimizzare gli impatti e di riqualificare l'ambiente naturale con gli interventi previsti. Per massimizzare la funzione ecologica del verde è però necessario definire la scelta delle specie da utilizzare, impiegando specie autoctone scelte fra quelle appartenenti alle serie di vegetazione potenziale e consociarle in modo da massimizzare le funzioni attese. In questo modo sarà garantita la massima naturalità degli interventi. Con tali presupposti, gli interventi previsti potranno innescare dei processi evolutivi della vegetazione, che acquisteranno nel tempo sempre maggiore valenza, valorizzando e potenziando il livello di naturalità dell'ambiente locale. Pertanto, le misure di mitigazione e compensazione previste, basate sull'impiego di specie arboree e arbustive autoctone, coerenti rispetto all'ambiente naturale presente, aumentano la sostenibilità ambientale dei progetti previsti, in quanto gli impatti generati dalla realizzazione e dalla conduzione dell'impianto, esercitano una pressione contenuta sulle componenti ambientali.

FATTORI DI INTERFERENZA

Rumore e Vibrazioni

L'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere e di impianto non rende necessaria la predisposizione di particolari misure di mitigazione relative all'inquinamento acustico e vibrazionale generato.

Radiazioni ionizzanti e non

La sostanziale compatibilità paesaggistica dell'impianto nei confronti di questi particolari fattori di interferenza non rende necessaria la predisposizione di specifiche misure di mitigazione aggiuntive rispetto a



quelle già previste.

Rifiuti

Nella tabella successiva sono riportate le tipologie di rifiuto prodotte nelle diverse attività svolte durante la fase di cantiere.

Come evidenziato in fase di valutazione degli impatti la gestione di questi rifiuti nella fase di cantiere non genera un impatto ambientale significativo. Tuttavia, è opportuno garantire una gestione efficiente sia della fase di raccolta sia della fase di smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti prodotti.

FONTI ENERGETICHE

Nella fase di cantiere gli aspetti energetici sono legati essenzialmente al consumo di combustibile per i mezzi meccanici e di trasporto dei materiali edili. In tale circostanza l'attività di mitigazione degli impatti si realizza attraverso il ricorso a mezzi ad elevata efficienza energetica - in termini di consumo di carburante - prediligendo quelle elettriche o ibride e garantendo una accurata e periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore a combustione.

RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Sulla base delle informazioni ottenute dall'ipotesi progettuale presentata, valutate tutte le condizioni e le relazioni specialistiche del progetto definitivo, si può affermare che per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, anche se in minima parte, saranno prodotte "Terre e Rocce da scavo". Valutata la morfologia del sito con pendenze relativamente blande ed esposizione verso Sud, unita ad una attenta gestione del progetto esecutivo e del cantiere si cercherà in tutti i modi di riutilizzare in situ il materiale che andrà asportato necessariamente per livellare alcune aree dell'impianto e privilegiare tutte quelle operazioni di riempimenti, rilevati, ripristini in modo tale da diminuire il più possibile il trasporto in discarica e non alterare in nessun modo le caratteristiche idrogeologiche del sito, in ogni caso tutti i terreni che non avranno le caratteristiche idonee ad essere utilizzati in situ, saranno recuperati e smaltiti negli appositi siti di stoccaggio adatti allo scopo. Prima dell'avvio del cantiere sarà opportunamente verificato il rispetto dei requisiti di qualità ambientale, tramite indagine preliminare proposta, in accordo al DPR 120/2017, nell'ambito del presente documento, secondo quanto illustrato ai precedenti paragrafi.

VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che il progetto riguarda la realizzazione di un campo fotovoltaico in agro di Nicosia (EN) di potenza pari a 4 MW in immissione su una superficie complessiva di circa 9 ettari di circa 5 recintati.

VALUTATO che il progetto è esterno ad aree protette a qualsiasi titolo.

VALUTATO che il progetto è stato incardinato presso l'Assessorato Territorio e Ambiente in data antecedente all'entrata in vigore del divieto di installare campi fotovoltaici in area agricola.

VALUTATO che il progetto è provvisto, anche in funzione delle integrazioni trasmesse, di:

- Quadro progettuale, programmatico e ambientale
- Analisi delle alternative.
- Piano di monitoraggio ambientale da sottoporre a ARPPA Sicilia
- Piano preliminare delle terre e rocce da scavo
- Analisi dell'effetto cumulo relativo a tutte le componenti ambientali
- Analisi del consumo idrico previsto
- Misure di mitigazione
- Quadro delle coltivazioni e delle aree coperte da vegetazione

VALUTATO che a seguito della audizione del giorno 09.03.2026 il Proponente conferma la destinazione a verde e colture di circa il 78 % della superficie in disponibilità, e che la configurazione di progetto si avvicina al concetto di campo agrivoltaico pur non rispettando in pieno le linee guida MITE 2022, pubblicate dopo la



presentazione dell'istanza.

VALUTATO che il Proponente ha esaurientemente controdedotto le numerose criticità espresse in PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO C.T.S. n. 197/2022 del 24/11/2022, con eccezione delle n. 31 e 32 rinviate a fase successiva.

VALUTATO che il progetto, pur trattandosi di un campo fotovoltaico, ha le caratteristiche di un campo agrofotovoltaico, con distanza minima tra i trackers fissi pari a 3.8 m tale da poter essere utilizzata da mezzi meccanici in quanto le superfici coltivate sono superiori al 70 % della superficie complessiva.

VALUTATO che il progetto, nel suo complesso è valutato positivamente in funzione di

- scelta di aree idonee
- assenza di aree Natura 2000 e habitat prioritari
- presenza di fasce di mitigazione perimetrali.
- riqualificazione colturale dei terreni
- utilizzo di piante autoctone o storicizzate per le fasce perimetrali
- effetto cumulo compatibile con il contesto agricolo, ambientale e vincolistico territoriale
- assenza di colture di pregio
- corretta gestione preliminare delle terre e rocce da scavo
- Disponibilità del Proponente a concordare aree di riqualificazione per compensazione del consumo di suolo.
- Autorizzazione Idraulica Unica positiva
- Parere positivo della Soprintendenza
- Parere positivo dell'Assessorato Agricoltura

VALUTATO che la documentazione integrativa prodotta a seguito del PII n. 197/2022 risulta soddisfare quanto richiesto nello stesso, in quanto sono stati prodotti elaborati dai quali è stato possibile rilevare il pieno e puntuale riscontro materiale alle criticità in esso evidenziate le criticità n. 31.e 32 sono rinviate alla fase di progettazione esecutiva.

VALUTATO che il Proponente nella propria relazione agronomica integrativa ha fornito evidenza del rispetto dei sistemi di coltivazione che possono essere considerati vicini ai requisiti richiesti dalle linee guida MITE 2022.

VALUTATO, tra l'altro, che con il D.L. 15.5.2024 n. 63, come convertito con modificazioni dalla l. 12.7.2024, n. 101, successivamente alla istanza del Proponente, il legislatore ha espresso in modo definitivo il proprio favor verso la realizzazione dei sistemi di impianti agri-fotovoltaici, avendo introdotto al relativo articolo 5 il divieto di installazione di impianti solari fotovoltaici su terreni agricoli.

VALUTATO che la proponente riferisce il ripristino e il mantenimento nel sito di impianto degli elementi strutturali del paesaggio, quali alberi di olivo-olivastro, nonché la semina di colture a perdere, nelle fasce di terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici e la messa a dimora di alberi di olivo", ed in particolare, che "nel territorio del campo agrivoltaico, sulle fasce di terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici, verranno seminate essenze foraggiere leguminose eventualmente in consociazione con graminacee che possono avere funzione trofica per le specie dell'avifauna ivi presenti. Inoltre lungo tutto il perimetro dell'impianto verranno disposti due filari di alberi di olivo che assumono rilevanza sia come frangivento che, nella loro degenerazione ad olivastro, come riparo e luogo adatto alla nidificazione delle specie di avifauna selvatica".



VALUTATO, altresì, che risulta indicata dal Proponente la assenza di colture di pregio nell'area di impianto, e risulta esplicitata la coerenza dell'intervento proposto con la vocazione del sito scelto per la realizzazione delle opere.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il progetto rispetta parzialmente le Linee Guida MITE in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.6.2022, intervenute dopo la istanza di presentazione del progetto in argomento.

VALUTATO che il proponente ha fornito evidenza progettuale ed agronomica del rispetto parziale delle linee guida MITE 2022 con adeguati calcoli di superfici dedite ad agricoltura.

VALUTATO che circa il 79.8 % dell'area, secondo le dichiarazioni del Proponente, è coperto da vegetazione o da colture, può essere assimilato a un campo fotovoltaico con caratteristiche agrovoltaiche.

VALUTATO, in ordine al c.d. effetto cumulo, che così come sopra rilevato a proposito del riscontro ai profili di criticità sollevati con il PII n. 197/2022, con la relazione sugli effetti cumulativi, la proponente presenta ampia documentazione descrittiva, tabellare e cartografica degli impianti presenti e della relativa intervisibilità.

VALUTATO che sulla problematica del c.d. effetto cumulo in sede di integrazioni è stato proposto un corretto esame dell'effetto cumulo per varie componenti ambientali, e che il campo in argomento può essere utilmente inserito nel territorio in funzione delle caratteristiche di presenza di altri impianti, del consumo di suolo, degli impatti cumulati su varie componenti ambientali, anche in relazione agli aspetti agricoli ed ecologici di area vasta.

VALUTATO che per quanto attiene il cumulo soggettivo il portale ambientale si-vvi della Regione Siciliana riporta la presenza di altri tre progetti di cui nessuno in provincia di Enna.

VALUTATO che la proponente ha dato prova della disponibilità giuridica dei terreni oggetto del progetto di impianto.

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi e scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

VALUTATO che il piano agricolo delle aree interessate dall'impianto non soddisfa interamente le linee guida MITE 2022 ma garantisce una combinazione tra produzione energetica e agricola, finalizzate al miglioramento delle qualità ecosistemiche dei siti.

VALUTATO che il progetto è provvisto di adeguate planimetrie e relazioni sulla visibilità dell'impianto in area vasta e sull'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati, autorizzati e/o in istruttoria, rilevabili sui portali ufficiali della Regione e dello Stato, e sul consumo di suolo, con eccezione degli impianti autorizzati in PAS dalle Amministrazioni Comunali competenti.

VALUTATO che: (i) la Valutazione dei potenziali impatti è stata effettuata dal proponente per le diverse fasi di cantiere/dismissione ed esercizio; (ii) il proponente riporta/describe le principali misure previste sia in fase di cantiere/dismissione che di esercizio dell'impianto agro-fotovoltaico in riferimento ai diversi comparti ambientali analizzati.

VALUTATO che il progetto è provvisto di adeguate relazioni sul piano di gestione delle terre e rocce da scavo



ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, e che, in fase di progettazione esecutiva, deve essere fornito il piano definitivo ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017, con trasmissione ad ARPA Sicilia e contestuale richiesta di parere.

VALUTATO che Piano di Monitoraggio Ambientale diviso per le varie fasi contenente le matrici da monitorare, durata e frequenza deve essere ripresentato, implementato, e sottoposto ad Arpa Sicilia per le componenti Atmosfera, acque, rumore, suolo e sottosuolo.

VALUTATO che il progetto deve essere implementato, per la lotta agli incendi, con apposite telecamere termiche da posizionare in accordo con il corpo forestale, sulla recinzione o su appositi pali. Il sistema deve essere dotato di adeguati mezzi di allerta.

VALUTATO che il progetto potrebbe essere integrato, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

VALUTATO che il progetto potrebbe includere la posa in opera di arnie in funzione della capacità floristica delle colture previste, e, in ogni caso, non inferiori a 4 arnie per ettaro, e che queste debbano essere adeguatamente gestite da tecnici competenti in materia.

VALUTATO che il progetto ha ricevuto il parere di idoneità dell'Assessorato Agricoltura prot. 13958 del 04/03/2024.

VALUTATO che sono state applicate le disposizioni dell'Assessorato trasmesse con prot. 9733/gab del 30.10.2024 avente ad oggetto "Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche:

- prot. 9733/gab del 30.10.2024 avente ad oggetto "Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche.
- Prot. 9462/gab del 14.10.2024 con oggetto DPR 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.
- Prot. 9922/gab del 12.11.2024 con oggetto VIA Impianti di produzione di energia alternativa – Progetto linea RTN e relative infrastrutture.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME



per il progetto IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "NICOSIA" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI NICOSIA, CON POTENZA IN CC DI 4.771,80 KW E POTENZA NOMINALE E DI IMMISSIONE DI 4.000 KW

- **Parere favorevole di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.l. 152/2006.**
- **Parere favorevole riguardo al Piano Preliminare delle terre e rocce da scavo elaborato ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017**

Subordinato al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	a) Il progetto deve essere integrato con la posa in opera di arnie in relazione alla capacità floristica delle colture, e comunque in misura non inferiore a 4 per ettaro. b) Deve essere fornito il nome dell'azienda agricola che si occuperà della coltivazione dei terreni e della conduzione delle arnie e la relativa documentazione contrattuale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale n.2	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il progetto deve essere implementato, per la lotta agli incendi, con apposite telecamere termiche da posizionare in accordo con il corpo



Condizione Ambientale n. 3	
	forestale e direttamente collegate con esso, sulla recinzione o su appositi pali. Il sistema deve essere dotato di adeguati mezzi di allerta, e di piano di manutenzione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive, andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	Ante Operam – corso d'opera
Fase	In fase di progettazione esecutiva/ fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Si dispone che:



Condizione Ambientale n. 5	
	a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna con particolare riferimento ai periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare eccessivi disturbi all'area circostante mediante una efficace insonorizzazione; d. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i; e. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che, si ribadisce, dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere, come previsto in riscontro alla criticità n. 14, al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; f. Le aree di sosta dei macchinari usati per le opere in cantiere o altri mezzi potenzialmente inquinanti, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali



Condizione Ambientale n. 6	
Oggetto della prescrizione	a. Il Proponente dovrà redigere il Piano esecutivo di Utilizzo delle Terre ai sensi dell'art. 9 del Dpr n. 120/2017 con trasmissione ad ARPA Sicilia e contestuale richiesta di parere. b. Il Proponente dovrà trasmettere gli elaborati del PMA ad ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, acque, rumore, suolo e sottosuolo, con contestuale richiesta di parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	- La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento. -Il proponente dovrà redigere una relazione tecnica asseverata da un agronomo con cadenza annuale ai fini di monitorare l'esistenza e la resa della coltivazione e il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Alla relazione dovranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari). - Al fine di contenere il consumo di suolo, tutta la superficie del parco dovrà essere coltivata, anche la parte sottostante ai moduli.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 8	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti amministrativi
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza alle Condizioni Ambientali riportate nel presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria



Condizione Ambientale n. 8	
	bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o attestazione di primaria banca di sussistenza di capacità organizzativa e finanziaria per lo sviluppo dell'opera, e cioè la sua integrale realizzazione e funzionalità, o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto in questione e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	